



BOOKLET

MODULI FORMATIVI PER
EDUCATORI SULLA
COMUNICAZIONE
AUMENTATIVA ALTERNATIVA
PER IL PATRIMONIO NATURALE



Cofinanziato
dall'Unione europea



Cofinanziato
dall'Unione europea



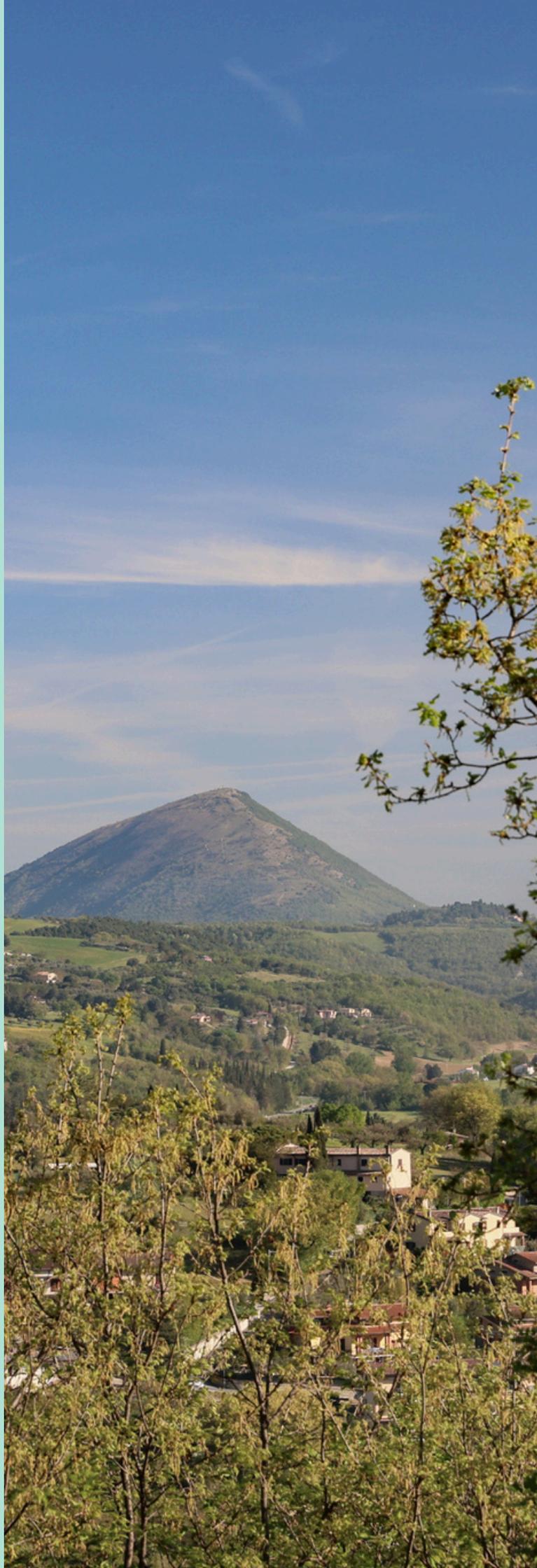
PAINT & QUARTER HORSE
FOUNDATION BULGARIA



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. Progetto: "RURAAC: Alternative Augmented Communication for rural Areas" - Nr.2023-1-IT02-KA210-ADU-000152145.



Questo documento è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).



INDICE

01

INTRODUZIONE

- 1.1 IL PROGETTO RURAAC
- 1.2 ATTIVITÀ DI RICERCA
- 1.3 DALLA RICERCA AL BOOKLET RURAAC
- 1.4 COME UTILIZZARE QUESTO BOOKLET

02

COMUNICARE EFFICACEMENTE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA

- 2.1 COS'È LA COMUNICAZIONE?
- 2.2 COMPRENDERE LE ESIGENZE COMUNICATIVE DELLE PDI
- 2.3 LA COMUNICAZIONE COME STRUMENTO CHIAVE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
- 2.4 STRATEGIE COMUNICATIVE
 - IN SINTESI
 - ATTIVITÀ PRATICHE

03

INTRODUZIONE ALLA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (CAA)

- 3.1 INTRODUZIONE ALLA CAA
- 3.2 IL POTERE DELLA CAA PER TUTTI
- 3.3 QUANTO È DIFFICILE COMUNICARE CON UNA PERSONA CHE UTILIZZA LA CAA?
- 3.4 PRINCIPI DELLA CAA
- 3.5 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI CAA
- 3.6 I SISTEMI SIMBOLICI PIÙ COMUNI
- 3.7 ALCUNI ESEMPI DI CAA UTILIZZATI IN AMBIENTE OUTDOOR
- 3.8 STRUMENTI CAA
 - IN SINTESI
 - ATTIVITÀ PRATICHE

04

VALUTAZIONE INIZIALE DELLE COMPETENZE PER L'ACCESSO AGLI STRUMENTI CAA

4.1 QUADRI DI VALUTAZIONE

4.2 CONSIDERAZIONI SULL'ADATTAMENTO DEGLI STRUMENTI CAA ALLE ABILITÀ, AI BISOGNI E AGLI AMBIENTI INDIVIDUALI

4.3 SUIPPARE UN PIANO PERSONALIZZATO DI CAA BASATO SUI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.

- IN SINTESI
- ATTIVITÀ PRATICHE

05

COME PROMUOVERE IL PATRIMONIO NATURALE: ALCUNI ESEMPI DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI CAA IN ATTIVITÀ OUTDOOR

5.1 CHE COS'È IL PATRIMONIO NATURALE?

5.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

5.3 ESPORARE I LUOGHI DEL PATRIMONIO NATURALE

5.4 ESPORARE I LUOGHI DEL PATRIMONIO NATURALE CON LE PDI UTILIZZANDO L'CAA

5.5 FASI NELLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ALL'APERTO CON LE PDI UTILIZZANDO LA CAA

- IN SINTESI
- ATTIVITÀ PRATICHE

06

CO-PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ ALL'APERTO CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA

6.1 I PRINCIPI GUIDA DELLA CO-PROGETTAZIONE

6.2 COSA CONSIDERARE PRIMA DI ORGANIZZARE UN WORKSHOP DI CO-PROGETTAZIONE CON PDI

6.3 COME ORGANIZZARE UN WORKSHOP DI CO-PROGETTAZIONE CON PDI

- IN SINTESI
- ATTIVITÀ PRATICHE



ALLEGATI



RISORSE

01

INTRODUZIONE



Nelle aree rurali le persone con disabilità intellettiva (PDI) tendono ad affrontare sfide ancora più difficili rispetto alle loro controparti nelle aree urbane, a causa della mancanza di servizi di supporto e mancanza di accessibilità, che può essere una delle principali barriere alla loro vita indipendente.

L'**obiettivo generale** del progetto "RURAAC: Alternative Augmented Communication for rural Areas" è quello di promuovere l'inclusione sociale delle PDI nelle aree rurali attraverso l'uso della comunicazione aumentativa alternativa (CAA) nelle esperienze all'aperto e nella fruizione dei beni del patrimonio naturale locale. Sebbene il progetto RURAAC si concentri sulle persone con disabilità intellettiva, i materiali AAC possono rendere i siti del patrimonio naturale più accessibili a **tutti/e**.

Sebbene ad oggi siano presenti molte buone pratiche nell'ambito dell'accessibilità dei luoghi della cultura, non è stato investito abbastanza nella valorizzazione e nell'accessibilità del patrimonio naturale che, secondo la definizione UNESCO, rientra nel patrimonio mondiale dell'umanità.

RURAAC mira a promuovere l'inclusione sociale dei PDI attraverso un approccio partecipativo incentrato sulla progettazione di materiale CAA per la promozione dei beni naturali.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:



Sviluppare le competenze professionali degli educatori che lavorano con persone adulte con disabilità intellettiva e degli educatori che lavorano nel campo dell'educazione all'aperto sul tema della CAA

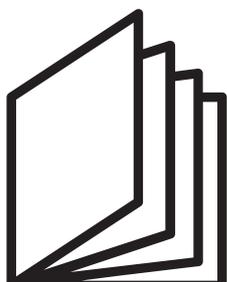


Promuovere il protagonismo delle persone con disabilità intellettiva nelle aree rurali attraverso un processo di coprogettazione volto alla produzione di materiali in CAA per promuovere i beni naturali locali.



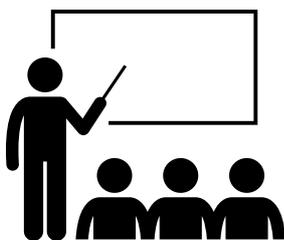
Diffondere i risultati del progetto presso le comunità locali nelle zone rurali.

In termini di risultati, RURCAA mira a raggiungere i seguenti risultati:



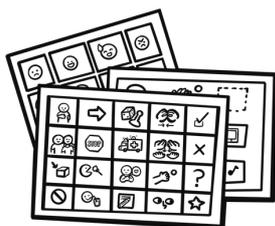
MODULI FORMATIVI DEDICATI AGLI EDUCATORI

sulla comunicazione aumentativa alternativa (CAA) con un focus specifico sulla promozione dei beni naturali.



UN CORSO DI FORMAZIONE TRANSNAZIONALE SULLA CAA

dedicata agli educatori degli adulti con disabilità intellettiva e agli educatori che promuovono attività inclusive outdoor.



MATERIALE DI COMUNICAZIONE IN CAA

per la promozione dei beni naturali locali (ad es. brevi guide, segnali, cartelli ecc.).



EVENTI DI PROMOZIONE

in Italia, Bulgaria e Lettonia.

1.2 ATTIVITÀ DI RICERCA

La produzione di questo Booklet ha seguito due fasi principali: la fase relativa all'analisi dei bisogni e la fase di sviluppo del materiale formativo.

L'obiettivo della ricerca condotta dai partner era quello di esplorare l'analisi dei bisogni formativi degli educatori (sia educatori di persone con disabilità intellettiva che educatori attivi nel campo dell'outdoor) sul tema della CAA per la *promozione del patrimonio culturale*.

A questo scopo, e per avere una conoscenza più ampia nel campo dell'inclusione sociale e della promozione del patrimonio naturale, i partner del progetto sono stati coinvolti nella realizzazione di una ricerca a tavolino e sul campo.

GEA e Trekkify sono stati responsabili dell'analisi comparativa di tutti i dati raccolti e della relativa produzione di un report che ha portato all'elaborazione della metodologia, alla definizione dei moduli formativi e alla selezione del materiale formativo del Booklet.

➤ RICERCA A TAVOLINO

La ricerca documentale è consistita nell'analisi dettagliata del contesto istituzionale e sanitario in cui gli educatori di adulti con disabilità intellettiva svolgono la propria attività.

I principali risultati a livello nazionale sono stati riassunti nello specifico questionario fornito da GEA e che è stato compilato dalle organizzazioni partner.

➤ RICERCA SUL CAMPO

Una parte della ricerca si è basata sui dati raccolti grazie ai questionari somministrati ai principali gruppi target del progetto: *Educatori di PDI ed Educatori/esperti del settore outdoor* - sia interni che esterni al partenariato. Un numero totale di **59 partecipanti** ha risposto al questionario.



I questionari miravano a esplorare il grado di conoscenza e le competenze degli educatori nel campo della CAA, nonché le loro preferenze nell'offerta di opportunità formative per progettare e realizzare esperienze inclusive all'aperto.

La ricerca sul campo mirava anche a raccogliere le migliori pratiche relative a eventi/attività esistenti incentrate sulla partecipazione di PDI ad attività all'aperto e sulla valorizzazione delle aree rurali (Allegato 1).

Per maggiori dettagli sulle attività di ricerca svolte in Italia, Bulgaria e Lettonia, cliccare [qui](#).

1.3

DALLA RICERCA AL BOOKLET RURAAC

I risultati emersi dalla ricerca a tavolino e sul campo hanno sottolineato le lacune rilevanti nella conoscenza/utilizzo della CAA per la promozione del patrimonio naturale locale. Le lacune evidenziate durante le attività di ricerca sono state estremamente utili per la progettazione e lo sviluppo del Booklet RURAAC.

Oltre a rivelare che il livello di conoscenza della CAA tra gli educatori attivi nel campo dell'outdoor è piuttosto basso, la nostra ricerca evidenzia gli ostacoli al raggiungimento della piena inclusione della PDI nelle attività all'aperto, così come la carenza di materiali disponibili in formati accessibili o alternativi (ad esempio, segnaletica, cartelloni, opuscoli) che consentano alle PDI di godere del patrimonio naturale locale. La ricerca mostra inoltre che l'idea di utilizzare la natura come strumento di inclusione sociale è spesso legata a disabilità fisica, piuttosto che intellettuale.

A questo proposito, la creazione di un Booklet risulta un'attività necessaria ed innovativa. Ciò è confermato anche dall'interesse che il progetto ha suscitato negli intervistati. Quasi il 100% dei partecipanti, infatti, ha dichiarato di voler ricevere aggiornamenti sul progetto RURAAC.

La maggior parte degli intervistati inoltre, ha affermato che il Booklet dovrebbe fornire una guida **pratica** su cosa sia la CAA e su come utilizzarla. Gli intervistati hanno sottolineato la necessità di avere esempi reali di materiale in CAA e di ottenere supporto su come trovare risorse e supporto per l'utilizzo della CAA.

Nella progettazione e sviluppo del Booklet RURAAC, sono stati considerati alcuni aspetti chiave. Innanzitutto, come chiaramente sottolineato, gli educatori/esperti del settore all'aperto provenienti dall'Italia e dalla Bulgaria hanno poca/nessuna conoscenza della CAA. A tal fine, il Booklet tratta la CAA ed il suo utilizzo per promuovere il patrimonio naturale locale.

Per lo stesso motivo, sono state affrontate le competenze relative alla comunicazione: un modulo è dedicato a questa tematica ed intende per supportare gli educatori nell'acquisizione di competenze specifiche necessarie per comunicare efficacemente con le PDI.

Il nostro Booklet è stato concepito anche per fornire ai lettori conoscenze, abilità e competenze necessarie per sostenere la co-progettazione e il coinvolgimento delle PDI nell'ideazione e realizzazione di materiale accessibile.

Essendo rivolto sia agli educatori di PDI che agli educatori/esperti nel campo dell'outdoor, questo documento si propone di fornire loro attività teoriche e pratiche volte a contribuire all'inclusione sociale delle PDI nelle aree rurali utilizzando la CAA in esperienze outdoor per la promozione del patrimonio naturale locale. Alla fine di ogni modulo, sono disponibili una serie di attività pratiche che potrete utilizzare per testare la vostra comprensione.

Sulla base dei risultati delle attività di ricerca, i partner hanno sviluppato il contenuto di questo Booklet intorno a 4 aree principali:



**Comunicare
efficacemente con
le persone con
disabilità
intellettiva**



**CAA: definizione,
strumenti,
valutazione**



**Promozione del
patrimonio
naturale attraverso
la CAA**



**Co-progettazione di
attività all'aperto**

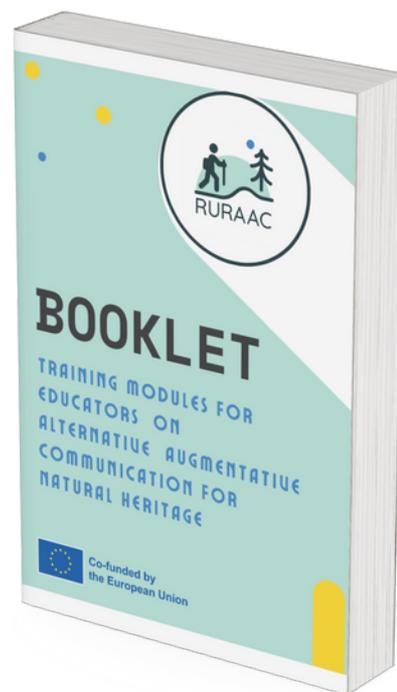
COME UTILIZZARE QUESTO BOOKLET

Il Booklet serve come guida per gli **educatori adulti** (sia Educatori di PDI che Educatori attivi nel campo dell'outdoor) per promuovere l'inclusione sociale delle PDI attraverso un approccio di co-progettazione incentrato sulla creazione di materiale in CAA per la promozione dei beni naturali. La promozione del patrimonio naturale nelle aree rurali è di grande importanza per diverse ragioni, che comprendono aspetti ambientali, sociali, economici e culturali. Nell'ambito del progetto RURRAC, la promozione del patrimonio naturale nelle aree rurali è essenziale per due aspetti chiave:

- Salute e benessere: l'accesso alle aree del patrimonio naturale promuove il benessere fisico e mentale. Rendere l'ambiente esterno più inclusivo e accessibile è un passo fondamentale per sostenere le pari opportunità.
- Empowerment della comunità: la collaborazione con le comunità locali nella promozione del patrimonio naturale favorisce il senso di responsabilità e la cittadinanza attiva. Oltre a facilitare l'inclusione sociale delle PDI, l'empowerment della comunità può contribuire a ridurre lo stigma associato alle disabilità intellettive.

Il presente documento ha il duplice scopo di supportare gli educatori ad acquisire/migliorare le proprie abilità e competenze nel coinvolgere le PDI nelle attività all'aperto e nella promozione del patrimonio naturale locale attraverso la CAA e, allo stesso tempo, di progettare materiale formativo che possa essere trasferito in altri contesti. Il materiale formativo del Booklet infatti può essere adattato, aggiornato e ampliato dagli utenti interessati, costituendo un prezioso pacchetto di apprendimento che è pronto per il futuro utilizzo da parte di facilitatori, educatori, comunità di apprendimento e organizzazioni interessate in tutta Europa.

Per raggiungere un pubblico più vasto e ampliare l'impatto del Booklet, il documento è disponibile in lingua **inglese, italiano, bulgaro e lettone**.



Il contenuto dei moduli formativi si basa su risorse educative aperte (OER) che i partner hanno sviluppato/selezionato in base agli obiettivi e ai risultati di apprendimento da raggiungere per ogni modulo. Molte delle risorse sviluppate o selezionate con licenze educative aperte sono fornite in inglese, con l'obiettivo di consentire agli educatori di tutta Europa di adattarle al proprio contesto.

**SIETE PRONTI AD INTRAPRENDERE UN VIAGGIO
ALL'INSEGNA DELL'ACCESSIBILITÀ E DELLE MERAVIGLIE DEL
PATRIMONIO NATURALE?**

**CONSULTATE IL BOOKLET RURAAC ED ADATTATELO AL
VOSTRO CONTESTO!**

02

COMUNICARE
EFFICACEMENTE
PERSONE CON
INTELLETTIVA

CON
DISABILITÀ



INTRODUZIONE

Partendo dal presupposto che le persone con disabilità intellettiva (d'ora in poi PDI) sono generalmente vulnerabili ai disturbi della comunicazione, con conseguenze sull'occupazione e sulla partecipazione sociale, questo modulo si propone di fornire una panoramica delle barriere e dei fattori che favoriscono la comunicazione con le PDI.

PAROLE CHIAVE

- Difficoltà di comunicazione
- Accessibilità
- Individualizzazione

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il concetto e l'importanza della comunicazione.
- Esplorare le difficoltà di comunicazione incontrate dalle PDI.
- Promuovere l'inclusione di tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità.
- Identificare le principali strategie per garantire una comunicazione efficace.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Gli educatori saranno in grado di identificare le barriere alla comunicazione.
- Gli educatori saranno in grado di comunicare in maniera migliore con le PDI.
- Gli educatori saranno in grado di incoraggiare interazioni positive ed efficaci con le PDI.

2.1

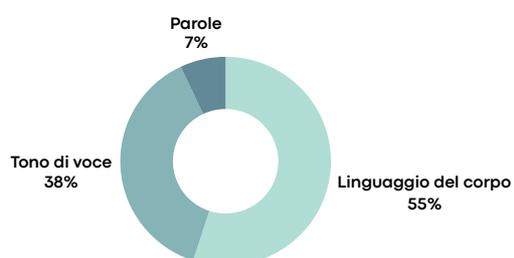
COS'È LA COMUNICAZIONE?

"Il silenzio di chi non parla non è mai d'oro. Tutti noi abbiamo bisogno di comunicare e metterci in contatto con gli altri, non in un solo modo, ma in tutti i modi possibili. È un fondamentale bisogno umano. È un potere fondamentale dell'uomo." — Williams, Michael B. & Krezman, Carole Jane. Beneath The Surface, Creative Expressions of Augmented Communicators (2000).

Che si tratti di un contesto professionale o di una semplice conversazione personale, è fondamentale capire che ogni atto comunicativo deve essere prodotto attentamente.

Ma prima di tutto, che cos'è la "comunicazione"?

Esistono centinaia di definizioni a riguardo. Possiamo definirla come l'azione di trasmettere informazioni da una persona a un'altra utilizzando qualsiasi mezzo possibile. La comunicazione avviene solo quando sono coinvolti due o più partner comunicativi. Pertanto, è importante considerare non solo la persona con disabilità, ma anche l'interlocutore e le sue capacità comunicative e relazionali. La comunicazione infatti, richiede che entrambe le persone siano impegnate nella conversazione. La comunicazione è molto più delle parole che usiamo. Il modo in cui le persone comunicano è composto da:



Le PDI (persone con disturbi dello spettro autistico, sindrome di Down, difficoltà di apprendimento, ecc.) hanno spesso difficoltà nei domini del comportamento adattivo e delle funzioni legate al pensiero e all'apprendimento. La disabilità intellettiva può infatti influire sulla comunicazione in modi diversi a seconda delle persone. Le difficoltà di comunicazione di una persona con disabilità intellettiva possono riguardare una (o più) delle seguenti aree: lettura, scrittura, espressione orale, comprensione.

Le difficoltà in una o più aree può avere un impatto significativo sulla vita delle PDI. Tali difficoltà possono portare alla comparsa di comportamenti problematici, alla non adattabilità ed a una limitata capacità di integrazione sociale, alla difficoltà di esprimere e comprendere i propri bisogni e desideri, alla frustrazione, alla diminuzione dell'autostima, all'espressione della propria personalità, alla ridotta partecipazione ai processi riabilitativi.

Il primo passo per superare le barriere comunicative è conoscere chi abbiamo di fronte e adattare i propri stili di comunicazione di conseguenza.

Quando si comunica con una persona con disabilità intellettiva, è fondamentale considerare che ognuna comunica in modo specifico. Questo gioca un ruolo fondamentale nel garantire una comunicazione efficace!

Comprendere le esigenze comunicative delle PDI è una sfida complessa e ricca di sfumature, in quanto queste possono presentare un'ampia gamma di abilità e preferenze comunicative. Alcune PDI possono essere non verbali e affidarsi ai gesti o ai dispositivi CAA per esprimersi, mentre altri possono usare il linguaggio verbale con diversi gradi di competenza. La variabilità si estende anche al modo in cui le PDI comprendono e interpretano il linguaggio: alcune lo prendono alla lettera, mentre altri lottano con le sfumature della comunicazione sociale.

Se consideriamo le persone con autismo, anche le loro esperienze sensoriali possono avere un impatto significativo sulla loro comunicazione. Molte persone con autismo hanno sensibilità sensoriali che possono influenzare la loro capacità di elaborare informazioni uditive, visive e tattili. Queste sensibilità possono influenzare le loro preferenze comunicative; per esempio, alcuni possono trovare la comunicazione verbale eccessiva a causa della sensibilità uditiva, preferendo metodi di comunicazione visivi come le tavole illustrate o il linguaggio dei segni.

La valutazione dei bisogni e dei punti di forza comunicativi delle PDI è fondamentale per fornire un supporto efficace. Questo processo comporta una combinazione di osservazione, interazione diretta e contributi da parte di chi conosce bene l'individuo, come familiari ed educatori.

Anche le valutazioni standardizzate possono essere utili, ma devono essere scelte con attenzione per garantire che siano adeguate al livello di sviluppo e alle capacità comunicative dell'individuo.

Le strategie per sostenere la comunicazione includono la creazione di un ambiente favorevole che riduca al minimo il sovraccarico sensoriale, l'uso di supporti visivi per migliorare la comprensione e l'impiego di strategie di insegnamento che si basano sui punti di forza dell'individuo.

È inoltre importante promuovere un ambiente comunicativo che incoraggi i tentativi di comunicazione in qualsiasi forma, riconoscendo e rispondendo ai segnali non verbali come forme legittime di espressione.

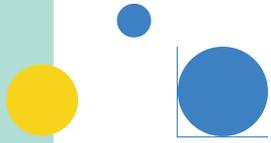
Un supporto comunicativo efficace per una PDI richiede un **approccio personalizzato** che rispetti le preferenze ed esigenze uniche della persona. Valutando attentamente i punti di forza e le sfide di ciascun individuo e adottando strategie di comunicazione flessibili e reattive, i caregiver e i professionisti possono migliorare significativamente la comunicazione e il benessere generale delle PDI.

Riconoscere e rispettare le preferenze individuali per i metodi di comunicazione è fondamentale quando si comunica con le PDI.

A questo proposito, è fondamentale considerare che "la comunicazione comprende le lingue, la visualizzazione del testo, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a caratteri grandi, i mezzi multimediali accessibili, nonché i modi, i mezzi e i formati di comunicazione scritti, audio, in chiaro, a lettura umana e aumentativi e alternativi, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili (articolo 2 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità)".

Alcune persone usano la voce per parlare, ma altre possono usare gesti, immagini o altri strumenti per comunicare senza parlare. La cosa più importante quando si parla con una PID è capire e rispettare il suo modo unico di comunicare.





2.3

LA COMUNICAZIONE COME STRUMENTO CHIAVE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

La comunicazione rappresenta un bisogno umano essenziale e molto importante, nonché un diritto umano fondamentale. Infatti, poter comunicare è un diritto umano fondamentale che permette alle persone di lavorare, stringere relazioni e cercare sostegno.

Per le PDI, le barriere comunicative possono aumentare la loro esclusione sociale. Infatti, se una PDI ha difficoltà a comunicare, è difficile per questa persona socializzare con altre persone e vivere in modo indipendente. Le PDI sono vulnerabili alle difficoltà di comunicazione, con conseguenze sull'occupazione, l'istruzione e la partecipazione sociale.

Le barriere comunicative incontrate quotidianamente dalle persone con bisogni comunicativi complessi (CCN) all'interno della comunità possono verificarsi nei servizi pubblici, nelle aziende, nei trasporti, nei contesti sanitari, nelle banche, nell'esercizio del diritto di voto, nei contesti legali (ad esempio, problemi di riconoscimento delle firme), nell'accesso alla giustizia (ad esempio, nella denuncia di un reato alla polizia), ecc. Le barriere comunicative possono portare a discriminazioni, abusi e crimini, perdita di controllo (ad esempio, consenso informato nell'assistenza sanitaria, redazione di un testamento, ecc).

Per affrontare queste barriere, sono necessari diversi interventi a vari livelli, come ad esempio interventi legislativi specifici che

prevedano l'ascolto/coinvolgimento delle persone che utilizzano la CAA e dei professionisti della CAA, la sensibilizzazione/formazione del personale presente in tali contesti, la formazione specifica per i professionisti esperti di CAA o per i mediatori/assistenti alla comunicazione, adattamenti ambientali, ecc.

Gli adattamenti ambientali possono comprendere l'adattamento delle informazioni e della segnaletica nei luoghi pubblici (ospedali, aeroporti, stazioni, musei, biblioteche, impianti sportivi, luoghi di svago, ecc.), nelle aziende e in altre aree, seguendo prima di tutto principi di facile lettura e/o fornendo un supporto collettivo specifico per l'CAA.

La comunicazione è un aspetto fondamentale per promuovere i diritti, il benessere e la partecipazione attiva delle PDI nella società.





Garantire una comunicazione efficace con le persone affette da PDI è fondamentale per:

- Promuovere l'inclusione e la partecipazione: una comunicazione efficace promuove l'inclusione garantendo che le PDI possano partecipare attivamente ai vari aspetti della vita.
- Capire i bisogni e le preferenze: una comunicazione adeguata consente a chi si occupa di assistenza, agli educatori e ai sistemi di supporto di comprendere le esigenze, le preferenze e le prospettive uniche delle persone con disabilità intellettiva.
- Migliorare l'empowerment e l'autonomia: una comunicazione chiara consente alle PDI di esprimere i propri pensieri, sentimenti e preferenze.
- Migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi: la comunicazione è una porta d'accesso alle informazioni e ai servizi. Garantire una comunicazione efficace consente alle PDI di comprendere e utilizzare le risorse disponibili, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione, le opportunità di lavoro e il sostegno sociale.

Impegnarsi per una comunicazione efficace e per l'accessibilità è il primo passo per superare le barriere all'inclusione sociale. Nella CRPD, gli Stati parte riconoscono l'importanza della **progettazione universale**, definita all'articolo 2 come "la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi che siano utilizzabili da tutte le persone, nella misura più ampia possibile, senza bisogno di adattamenti o di una progettazione specializzata".



2.4 STRATEGIE COMUNICATIVE

Ogni persona con disabilità intellettiva comunica con una modalità specifica. Comunicare efficacemente con essa significa utilizzare strategie che tengano conto delle esigenze e capacità specifiche di quella persona, capire i metodi che quella persona utilizza per trasmettere il proprio messaggio ed adottare il sistema comunicativa della PDI.

Ecco alcune strategie di comunicazione da prendere in considerazione:

- Interazione faccia a faccia.
- Concentrarsi sul partner comunicativo, seguendone le indicazioni.
- Seguire gli interessi dell'interlocutore (osservare ciò che sta osservando senza proporre cose non attinenti).
- Fornire commenti dal vivo, osservare e raccontare ciò che il partner sta facendo.
- Parlare a ritmo lento, con enfasi e pause frequenti (5 secondi tra una frase e l'altra per lasciare il tempo di rispondere).
- Utilizzare turni equilibrati (evitando frasi troppo lunghe).
- Riconoscere e confermare il successo della comunicazione (sostenere ogni produzione verbale o gestuale ripetendo ciò che viene espresso).
- Porre domande aperte e porre attenzione alle risposte.
- Utilizzare un linguaggio/vocabolario semplice ed evitare l'uso del gergo.
- Siate diretti e dite quello che intendete dire, evitando significati impliciti, discorsi figurativi e sarcasmo.
- Imitare (ripetere in tutto o in parte la produzione del partner comunicativo).

- Descrivere le azioni intraprese/dare voce alle azioni del partner.
- Insegnate una parola ripetendola più volte associata a soggetti diversi se si tratta di un'azione, o ad azioni diverse se si tratta di caratteristiche, ecc.
- Riformulare la frase, completando e correggendo con articoli, preposizioni, ecc.
- Fornire spiegazioni e suggerimenti su ciò che sta accadendo.
- Dare voce a sentimenti e desideri anche se inespressi o incompleti.

Per **comunicare in maniera efficace** con una persona con disabilità intellettiva, ricordate di concentrarvi sempre sulla persona e non sulla disabilità.

È inoltre fondamentale usare un tono adeguato all'età e non trattare gli adulti come bambini. La capacità di adottare, se necessario, uno stile di comunicazione alternativo alla parola (ad es. linguaggio dei segni, testo scritto, indicazioni visive, dispositivi di comunicazione, ecc.) è fondamentale.

È necessario infine sempre considerare che la PDI può incontrare difficoltà nel mantenere l'attenzione o la concentrazione durante la comunicazione. È fondamentale considerare come l'ambiente circostante possa influire sulle sue capacità di comunicazione e ridurre le distrazioni, quando possibile, poiché gli ambienti rumorosi e non familiari possono creare difficoltà nella comunicazione efficace.

IN SINTESI

La comunicazione è il trasferimento di informazioni (parole, suoni, immagini, ecc.) da una persona a un'altra o da un luogo a un altro. Ma è molto di più! La comunicazione è il modo in cui ci connettiamo con il mondo.

Una comunicazione efficace può approfondire le relazioni nella vita personale o professionale. Sappiamo che le sfide della comunicazione sono numerose nel campo della disabilità intellettiva.

Poiché le PDI possono riscontrare difficoltà a comunicare o comunicare in modi non tradizionali, è molto importante consentire una comunicazione inclusiva e garantire una comunicazione efficace.

Date le diverse capacità e modalità di comunicazione delle persone con disabilità intellettiva, è fondamentale consentire una comunicazione inclusiva per garantire una comunicazione efficace. Il primo passo verso una comunicazione efficace con le PDI è il riconoscimento e il rispetto delle loro esigenze e preferenze individuali per i metodi di comunicazione.

Il modulo che segue si incentra sulla CAA come strumento per migliorare le capacità comunicative delle PDI e consentire una comunicazione inclusiva.

ATTIVITÀ PRATICHE

ATTIVITÀ 1: COSE DA FARE E DA NON FARE

In base alla vostra esperienza con le PDI (se ne avete avuta), fate un elenco delle cose da fare e da non fare per una comunicazione efficace e confrontatelo con i suggerimenti forniti in [questo video](#).

Se non avete mai comunicato con una persona con disabilità intellettiva, pensate alle principali sfide che potreste affrontare e a come superarle.

ATTIVITÀ 2: RICERCA SULLE DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE

Scegliete un tipo specifico di disabilità intellettiva e fate una ricerca sui problemi di comunicazione più comuni che di solito affrontano le persone con quella specifica disabilità.

03

INTRODUZIONE
COMUNICAZIONE
AUMENTATIVA
(CAA)

ALLA
ALTERNATIVA



INTRODUZIONE

Questo modulo fornisce una panoramica sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), analizzandone principi e strategie di implementazione.

PAROLE CHIAVE

- CAA
- Strategie CAA
- Strumenti CAA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Familiarizzare con il mondo della CAA.
- Differenziare i diversi tipi di sistemi CAA.
- Identificare i principi chiave della CAA.
- Familiarizzare con i sistemi simbolici linguistici più comuni.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Gli educatori saranno in grado di identificare le principali caratteristiche della CAA.
- Gli educatori saranno in grado di riconoscere ed esplorare i vantaggi della CAA.
- Gli educatori saranno in grado di riconoscere i sistemi simbolici linguistici.
- Gli educatori saranno in grado di utilizzare alcuni strumenti chiave della CAA e di applicarli al campo dell'outdoor.

Esploriamo il mondo della CAA!

La comunicazione aumentativa e alternativa si riferisce a una serie di metodi di comunicazione utilizzati per superare le difficoltà associate al linguaggio tipico.

Nella vita quotidiana, tutti utilizzano la comunicazione aumentativa attraverso le espressioni facciali e i gesti insieme al linguaggio verbale. Tuttavia, per le persone che devono affrontare ostacoli alla comunicazione, diventa necessario ricorrere alla CAA per soddisfare le proprie esigenze di comunicazione.

Per gli utenti di CAA è fondamentale avere un metodo per trasmettere desideri e necessità, condividere informazioni, promuovere legami sociali e partecipare a eventi sociali. Le situazioni in cui la CAA può essere messa in pratica sono davvero diverse e tutte importanti: dal supporto alla vita indipendente, alla ricezione di messaggi scritti o verbali, alla gestione del tempo e dello spazio, all'espressione di bisogni, desideri, richieste e, più in generale, all'interazione con l'ambiente e quindi con altri partner comunicativi

È importante considerare che la portata finale di un intervento di CAA "non è semplicemente l'aumento del vocabolario o della produzione linguistica, ma il grado di aumento dell'accesso e della partecipazione a specifiche attività ed esperienze della vita quotidiana" (Light & McNaughton 2012).

I metodi di CAA comprendono approcci di base come immagini, gesti, disegni, lettere e parole, ma anche tecniche avanzate che utilizzano tecnologie informatiche sofisticate.

La CAA comprende tre concetti chiave:

- **Comunicazione aumentativa** che prevede il potenziamento del linguaggio attraverso l'incorporazione di elementi aggiuntivi per facilitare una trasmissione più chiara ed efficiente delle informazioni. Il termine "aumentativa" indica come le tecniche, i metodi e gli strumenti di CAA non mirino principalmente a sostituire le modalità di comunicazione esistenti, ma a potenziare la comunicazione naturale attraverso il rafforzamento delle abilità presenti e la valorizzazione delle modalità naturali (orali, facciali, gestuali, visive, ecc.).
- **Comunicazione alternativa**, invece, fornisce un mezzo per esprimere pensieri, idee, sentimenti, desideri e bisogni senza affidarsi al linguaggio parlato. Il termine "alternativa" indica come la CAA ricorra, quando necessario, a modalità e mezzi di comunicazione speciali, sostitutivi del linguaggio orale (modalità che possono includere ausili, tecniche, strategie, strumenti come simboli grafici, scrittura, gesti).

- **Comunicazione:** come abbiamo visto nel primo modulo, la comunicazione umana è per sua natura cooperativa e multimodale. La CAA si inserisce perfettamente in questo quadro, poiché utilizza una combinazione di varie modalità di comunicazione (Beukelman & Mirenda, 2013) a seconda degli scopi e dei contesti comunicativi.

Se combinati, questi termini rappresentano un sistema completo di **metodi di comunicazione progettati per integrare o sostituire il linguaggio naturale per gli individui che possono avere difficoltà a usarlo in modo efficace.**



La CAA può essere un mezzo di comunicazione molto efficace per persone di tutte le età. Consente alle persone con disturbi della comunicazione di utilizzare una serie di strumenti (alta/bassa tecnologia), per trasmettere i propri desideri, bisogni e idee. Come per tutte le cose nuove, ci vuole tempo per abituarsi a una nuova tecnologia. In ogni caso, i **vantaggi** della CAA sono numerosi e possono avere un impatto significativo sulla vita delle persone. Vediamone alcuni:

- **Miglioramento della comunicazione:** contribuisce positivamente allo sviluppo del linguaggio.
- **Miglioramento dell'indipendenza:** aiuta le persone ad integrarsi nella società, favorendo forti legami tra gli individui.
- La CAA può essere uno strumento prezioso e facilmente accessibile per i professionisti e i genitori che vogliono **collaborare** con le persone che hanno difficoltà di comunicazione.
- **Flessibilità e personalizzazione:** i sistemi CAA possono essere personalizzati per soddisfare le esigenze e le preferenze individuali, adattandosi a diversi stili di comunicazione, lingue e abilità.

Nel campo dell'outdoor, ci sono numerosi motivi per cui gli educatori outdoor/associazioni attiva nel campo dell'outdoor dovrebbero iniziare a esplorare e conoscere la CAA.

Di seguito alcuni benefici legati all' utilizzo della CAA:

- **Inclusione:** l'utilizzo della CAA assicura che l'esperienza all'aperto sia inclusiva per le persone con difficoltà nella comunicazione. Incorporando strategie e strumenti CAA, chi organizza attività outdoor può raggiungere una gamma più ampia di partecipanti.
- **Sicurezza:** negli ambienti esterni, una comunicazione efficace è fondamentale per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti. La familiarità con la CAA fornisce alle guide di trekking ed agli educatori outdoor le conoscenze e le abilità per comunicare con persone che possono utilizzare sistemi CAA in situazioni di emergenza o per trasmettere informazioni importanti durante l'attività all'aria aperta.
- **Empowerment:** la CAA consente alle PDI di comunicare in maniera efficace di partecipare in modo più attivo e indipendente alle avventure all'aria aperta.
- **Opportunità di crescita:** essere in grado di accogliere e sostenere persone con una gamma più ampia di esigenze comunicative può aprire nuove opportunità di partecipazione e coinvolgimento nell'associazione. Questo potrebbe portare ad una crescita complessiva dell'organizzazione outdoor.

QUANTO È DIFFICILE COMUNICARE CON UNA PERSONA CHE UTILIZZA LA CAA?

3.3

La prima conversazione con una persona che utilizza la CAA può essere un pò difficile, soprattutto per chi sta iniziando a familiarizzare con il mondo della CAA.

La chiave è non concentrarsi sul sistema della CAA o preoccuparsi dei suoi meccanismi, ma concentrarsi sulla persona che lo utilizza e ascoltare attivamente il suo messaggio. Può richiedere uno sforzo da parte di entrambi, ma l'impegno vale la pena. Qualsiasi sistema di CAA è di gran lunga superiore all'incapacità di comunicare completamente.

Inoltre, è importante considerare che nel campo della CAA esistono numerose **falsi miti** sui suoi limiti e ostacoli. Nonostante le supposizioni del passato, non esistono requisiti specifici per l'utilizzo della CAA: individui di diverse età e abilità cognitive possono beneficiare dei suoi strumenti. Un altro mito deriva dall'idea che l'adozione di una soluzione CAA faciliti immediatamente la comunicazione.

La realtà è che l'implementazione della CAA non consiste solo nel fornire un dispositivo e aspettarsi risultati immediati. La CAA richiede dedizione e pazienza.

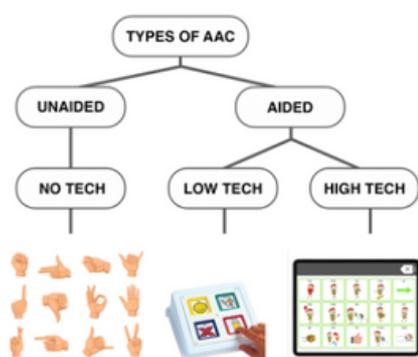
Per questo è fondamentale essere **pazienti** e **perseveranti!**



3.4 I PRINCIPI DELLA CAA

La CAA comprende strategie e strumenti progettati per aiutare coloro che hanno difficoltà con il linguaggio naturale

Spesso i sistemi di CAA vengono classificati in **due gruppi**: sistemi CAA non assistiti e sistemi CAA assistiti. La CAA assistita può essere ulteriormente classificata in soluzioni ad alta tecnologia, come i dispositivi computerizzati che generano il parlato, e soluzioni a bassa tecnologia, come le lavagne illustrate o i libri di comunicazione.



Fonte: [Fluent AAC](#)

Vediamo in dettaglio le caratteristiche principali:

Sistema CAA non assistito: si riferisce a un metodo di comunicazione che non richiede ausili o dispositivi esterni. Al contrario, si basa esclusivamente sul corpo dell'utente per trasmettere i messaggi. Comprende:

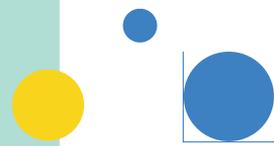
- *Gesti e linguaggio del corpo:* Utilizzare i movimenti del corpo per trasmettere messaggi. Le espressioni facciali o i gesti manuali ampliano le informazioni e

trasmettono messaggi anche senza usare la voce. I movimenti del corpo consentono di esprimere un'ampia gamma di emozioni o stati d'animo, arricchendo il contesto di una conversazione. Ad esempio, è fondamentale sottolineare l'importanza dei gesti deittici, come indicare o segnalare. I gesti deittici possono essere suddivisi in diretti e dimostrativi.

Con i gesti direttivi si indica qualcosa di desiderato o richiesto (ad esempio, "voglio l'acqua" diventa indicare la bottiglia d'acqua). Un altro aspetto è quello dimostrativo, che indica qualcosa da mostrare a un'altra persona (ad esempio, "Guarda, c'è un aereo nel cielo!" diventa indicare il cielo, verso l'aereo). I dimostrativi implicano intrinsecamente un importante aspetto sociale: mostrare a qualcuno qualcosa che si presume sia di suo interesse.



Fonte: [VEASYT](#)



- *Linguaggio dei segni*: Utilizza le forme delle mani, i movimenti e le espressioni facciali per comunicare. Utilizzando il canale visivo-gestuale, la lingua dei segni può anche diventare un sistema di comunicazione nell'ambito delle CAA, quando i singoli segni vengono utilizzati per supportare la comprensione e la produzione. La configurazione gestuale-spaziale e la percezione visiva forniscono un mezzo di comunicazione e strutture grammaticali complete. Altri metodi sono ampiamente utilizzati con le persone sordocieche.



Fonte: [I 6 tipi di emozioni di base](#)

Sistema CAA assistito: comprende qualsiasi dispositivo, elettronico o non elettronico, utilizzato per trasmettere o ricevere messaggi. Si divide in tre categorie:

- *Soluzioni a bassa tecnologia* (ad es. immagini, oggetti, fotografie, lavagne/libri per la comunicazione scritta): dispositivi non elettronici o semplici dispositivi elettronici che forniscono un supporto di base alla comunicazione attraverso oggetti tangibili come cartoline illustrate o semplici pulsanti per l'emissione vocale.

Ecco alcuni esempi:

- a. Schede di comunicazione con immagini: schede con simboli o immagini per rappresentare parole o frasi.
 - b. Libri di comunicazione: raccoglitori o quaderni con simboli, immagini o parole.
 - c. ECS (Picture Exchange Communication System): una forma di comunicazione che utilizza le immagini per insegnare la richiesta e altre funzioni comunicative.
- *Soluzioni ad alta tecnologia* (ad esempio, dispositivi di generazione vocale (SGD), dispositivi a messaggio singolo e dispositivi registrabili/digitalizzati, software CAA che consentono la rappresentazione dinamica di simboli/linguaggio e che vengono utilizzati con un computer/tablet/smartphone): dispositivi elettronici avanzati, tra cui dispositivi con schermo dinamico e applicazioni software, in grado di generare il parlato, fornire un'ampia gamma di opzioni di comunicazione ed essere personalizzati in base alle esigenze dell'utente. Ecco alcuni esempi:
 - a. Dispositivi di generazione del parlato (SGD): Dispositivi elettronici che producono il parlato quando si preme un simbolo, una lettera o un pulsante
 - b. Applicazioni per tablet: Applicazioni progettate per il supporto alla comunicazione, spesso personalizzabili in base alle esigenze dell'utente.
 - c. CAA basata su computer: software su computer o tablet che supporta varie forme di comunicazione, dalla sintesi vocale ai sistemi di simboli complessi. Alcune applicazioni comuni possono essere considerate sistemi di comunicazione alternativi.



Lo stesso vale per applicazioni specifiche progettate per raccogliere, categorizzare e organizzare simboli utili per produrre o comprendere richieste e bisogni. Vengono utilizzati anche tablet o computer con applicazioni specifiche e personalizzate. Alcune di queste applicazioni consentono di scaricare l'immagine per la stampa, creando un supporto cartaceo laddove non è possibile l'uso di alta tecnologia.

Tra gli strumenti hi-tech, diverse soluzioni software hanno ottenuto un riconoscimento significativo. Tra queste, Grid 3, GoTalks e Widgit Go sono tra le opzioni più note e utilizzate.

Per lePDI, la CAA è un meccanismo di supporto fondamentale, che consente loro di esprimere in modo più efficace le proprie esigenze, preferenze ed emozioni. Svolge un ruolo cruciale nel migliorare l'autonomia fornendo loro mezzi alternativi per comunicare, aumentando così la loro capacità di partecipare a varie attività sociali, educative e quotidiane.

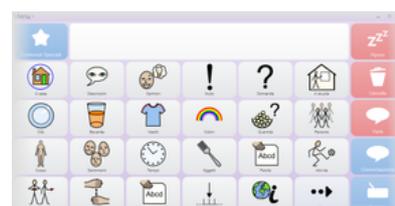
WIDGIT GO



GOTALKS



GRID 3



L'implementazione di strategie di CAA con le PDI richiede un approccio ponderato e graduale, adattato alle esigenze e alle preferenze comunicative uniche di ciascun individuo.

La personalizzazione è fondamentale nell'implementazione della CAA. Ciò significa scegliere strumenti che rispondano agli interessi, ai livelli cognitivi e alle preferenze sensoriali della persona. Per esempio, alcuni potrebbero rispondere meglio agli ausili visivi, come i tablet con applicazioni per la generazione vocale, mentre altri potrebbero trovare più coinvolgenti gli oggetti fisici o i simboli tattili.

Non esiste un unico sistema CAA "ottimale". Ogni sistema presenta vantaggi e svantaggi e la scelta più appropriata per un individuo dipende dalle sue capacità, esigenze e preferenze personali. Spesso le persone utilizzano più metodi di CAA, scegliendo quello più adatto in base all'ascoltatore e alle circostanze specifiche. Nei casi in cui le opzioni ad alta tecnologia si guastano, possono essere necessarie alternative a bassa tecnologia.

Vediamo nel dettaglio i migliori criteri che possono essere utilizzati per la selezione dei dispositivi e dei sistemi CAA più appropriati (per un'ulteriore panoramica sulla valutazione iniziale delle competenze per l'accesso agli strumenti CAA si rimanda al prossimo capitolo):

- **Esigenze comunicative:** considerare la complessità delle esigenze di comunicazione dell'individuo, compresa la gamma di messaggi che desidera trasmettere, i contesti in cui avverrà la comunicazione e la necessità di portabilità.
- **Abilità cognitive:** la capacità dell'utente di comprendere i simboli, navigare nei menu o ricordare le sequenze può influenzare la complessità del dispositivo più adatto alle sue esigenze.
- **Abilità fisiche:** le abilità motorie, compresa la capacità di toccare, scorrere o premere i pulsanti, sono fondamentali per determinare il dispositivo più accessibile.
- **Abilità sensoriali:** le capacità di elaborazione visiva e uditiva possono influire sull'utilizzo di alcuni dispositivi, influenzando la scelta delle dimensioni dello schermo, dell'audio o della complessità visiva.
- **Considerazioni ambientali:** il processo di selezione deve essere influenzato dall'ambiente in cui il dispositivo CAA verrà utilizzato, ad esempio aule rumorose, ambienti esterni o condizioni di illuminazione diverse.
- **Preferenze personali:** gli interessi, le preferenze e la motivazione dell'individuo a utilizzare un particolare strumento o tecnologia possono influenzare in modo significativo il suo impegno e il suo successo con la CAA.

Il sistema simbolico comprende sia una semplice collezione di immagini sia un sistema di regole di rappresentazione linguistica. In assenza di queste regole, si parla di insieme simbolico; in generale, i sistemi simbolici possono anche rappresentare elementi linguistici a un livello più astratto (compresi gli aspetti morfosintattici, gli articoli, le congiunzioni, le preposizioni, ecc.) Tuttavia, *"il sistema simbolico non può essere una semplice collezione di elementi grafici, di immagini. È necessaria una coerenza interna nella rappresentazione di concetti, classi semantiche e pragmatiche"* (Adolfo Corti, 1997). La trasparenza è una delle caratteristiche più importanti dei sistemi simbolici, in quanto si riferisce al grado di riconoscibilità immediata degli elementi simbolici. A causa di varie patologie e problemi che possono causare difficoltà di linguaggio, nel corso degli anni sono stati inventati diversi sistemi CAA, con l'obiettivo di fornire alle persone un modo di comunicare personalizzato in base alle capacità fisiche e cognitive. Nella CAA, i simboli consentono alle persone con difficoltà di linguaggio verbale di comunicare. I simboli sono elementi grafici spesso racchiusi in un quadrato con all'interno un simbolo (pittogramma) e il testo che rappresenta, presentandoci essenzialmente il significato della parola.

I sistemi simbolici linguistici più comuni utilizzati nella CAA includono:

- **Bliss:** è il primo dei linguaggi simbolici, creato per essere una lingua ausiliaria

internazionale semplice da imparare, non necessariamente legata alla disabilità. È un sistema "semantico", ispirato agli ideogrammi. La forza di Bliss risiede nella sua potenza espressiva, attraverso l'uso dei modificatori (plurali, tempi verbali, concretizzazione dei concetti: lo stesso simbolo, con modificatori appropriati, può significare cervello, mente, pensiero). Utilizza un numero limitato di 26 segni grafici che possono essere potenzialmente combinati all'infinito per creare nuove parole, analogamente a quanto avviene con i suoni nel linguaggio. La posizione del simbolo stesso determina il significato. Questo lo rende non trasparente.

- **PCS** (Picture Communication Symbols): insieme di simboli molto diffuso, originario degli Stati Uniti, che comprende oltre 40.000 simboli utilizzati in 42 lingue. Nonostante la loro natura stilizzata, offrono una buona chiarezza grafica che li rende facilmente identificabili.
- **WLS - Widgit Literacy Symbols**: simboli progettati per supportare l'alfabetizzazione e la comunicazione di persone con difficoltà di apprendimento, autismo o disturbi della comunicazione. Rispetto al PCS, WLS ha un livello di maturità maggiore, con regole ben definite.
- **ARASAAC**, nato in Spagna, è un punto di riferimento che fornisce risorse grafiche e materiali adattati con licenza Creative Commons (BY-NC-SA) per facilitare la comunicazione.

3.7

ALCUNI ESEMPI DI CAA UTILIZZATI IN AMBIENTE OUTDOOR

LAGHI SPADA: LA GUIDA CAA



La prima guida turistica dell'Umbria realizzata da persone con disabilità: è un'iniziativa pionieristica in Italia, realizzata con metodi di comunicazione aumentativa alternativa da giovani disabili insieme a educatori (Cooperativa La Rondine). Questa guida è dedicata in particolare ai Laghi di Spada (Città di Castello, Italia) e invita adulti e bambini a esplorare le meraviglie naturali di questo sito, noto per la sua ricca flora e fauna, tutelata dall'Unione Europea. La guida permette a tutti e tutte di scoprire e apprezzare la biodiversità della regione.

FORTE DEI MARMI... IN ALTRE PAROLE!

Questo progetto mira a creare il primo parco di comunicazione aumentativa in Versilia (Parco Sabin, Italia). Con 23 pannelli esplicativi installati accanto ad ogni gioco/attività, fornisce un supporto alle persone con difficoltà nella comunicazione verbale o nella lettura, consentendo loro di comprendere e partecipare pienamente.

L'obiettivo del progetto "Forte dei Marmi... in altre parole!" è chiaro: fare in modo che tutti, aiutati dalle immagini, possano godere appieno dei giochi del parco e migliorare l'accessibilità della città.



Fonte: [Versilia Today Redazione](#)

PANNELLI CAA NELLE AREE VERDI DI PRATO

Il progetto prevedeva l'installazione di 510 nuovi pannelli informativi negli spazi verdi del Comune di Prato (Italia). Questi cartelli delimitano le aree gioco per bambini, i giardini, i parchi, le zone per i cani e gli impianti sportivi. Il progetto ha utilizzato le risorse ARASACC per il materiale visivo



Fonte: [Visualforall](http://Visualforall.com)

Come ispirazione, si può anche consultare il progetto Pittografia della città di Badajoz, volto a promuovere la comprensione dell'ambiente circostante, la facilità e la sicurezza di movimento negli spazi pubblici, l'accesso alle informazioni e la partecipazione alla vita comunitaria di tutte le persone come cittadini a pieno titolo.

3.8

STRUMENTI CAA

In questa sezione verranno presentati gli strumenti di CAA più utilizzati e ritenuti più efficaci. Si tratta di strumenti validi perché consentono un'ampia personalizzazione, che è fondamentale in qualsiasi intervento educativo e riabilitativo. Tenendo sempre presente che, in base alle caratteristiche dell'individuo, i sistemi utilizzati possono essere non assistiti o assistiti, cioè non si appoggiano o si appoggiano a mezzi esterni al corpo, verranno presentati diversi strumenti, più o meno semplici, più o meno immediati. La scelta spetterà all'educatore che, sulla base dell'osservazione, selezionerà, adatterà o creerà lo strumento più utile.

- **Gli strumenti di comunicazione low-tech** sono quelli che gli educatori possono più facilmente creare da soli utilizzando oggetti, cartone, velcro, partendo da modelli come quelli presentati alla fine del modulo e/o cercando immagini/pittogrammi/simboli su app e siti web.
- **Gli strumenti di comunicazione ad alta tecnologia** richiedono ancora l'intervento, almeno iniziale, di tecnici specializzati, che possono poi fornire le informazioni necessarie all'educatore, che nel frattempo deve essere a conoscenza dell'esistenza e dell'utilizzabilità dei vari strumenti, app e software.

L'utilizzo di questi strumenti risulta fondamentale per strutturare, sequenziare, rendere prevedibili, spazi e tempi della vita

della persona con disabilità intellettiva che potrebbe in più casi trovarsi disorientata, non sicura, nell'imprevedibilità, nella messa in fila di diverse azioni, nella conduzione autonoma della propria vita. Sono inoltre importanti per permettere il giusto scambio di informazioni tra i vari attori della rete, perché contengono informazioni importanti riguardo il beneficiario e le sue caratteristiche. Danno poi, la possibilità di esprimere anche la propria scelta, di dichiarare una volontà, di esplicitare una richiesta, di richiedere aiuto. Danno, non da ultimo, la possibilità di narrare o comprendere un racconto, un'esperienza, una storia, altra parte fondamentale dell'autonomia, perché, senza di essa, non può esistere lo scambio e quindi la conseguente crescita.

Dal 2007, ARASAAC è diventato un Sistema di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale e, attualmente, è utilizzato in molti Paesi come CAA di riferimento e le sue risorse sono fondamentali nell'adattamento e nello sviluppo di materiali per persone con gravi difficoltà di comunicazione e con diversità funzionali (autismo, disabilità intellettiva, ecc.).



ARASAAC Open Classroom è un archivio di contenuti di qualità relativi alla CAA, in cui qualsiasi professionista o famiglia può accedere liberamente a documenti, strumenti software gratuiti e risorse che utilizzano i pittogrammi ARASAAC. La piattaforma fornisce esempi di materiali sviluppati dagli stessi utenti, organizzati per contenuti dell'area del linguaggio, della comunicazione e di altre aree curriculari adattate, nonché tutorial e video tutorial che spiegano il funzionamento dei diversi programmi, applicazioni e strumenti che utilizzano le risorse di ARASAAC.

SCHEDE COMUNICATIVE

Si tratta di una scheda in CAA che può essere utilizzata in qualsiasi ambiente. Ritraggono immagini, simboli o illustrazioni per aiutare le persone con una comunicazione verbale limitata a esprimersi attraverso gesti o indicando le immagini per una comunicazione efficace. Ci sono molti modi per utilizzare una scheda comunicativa (ad esempio per esprimere i propri bisogni immediati, fare domande, indicare una preferenza).

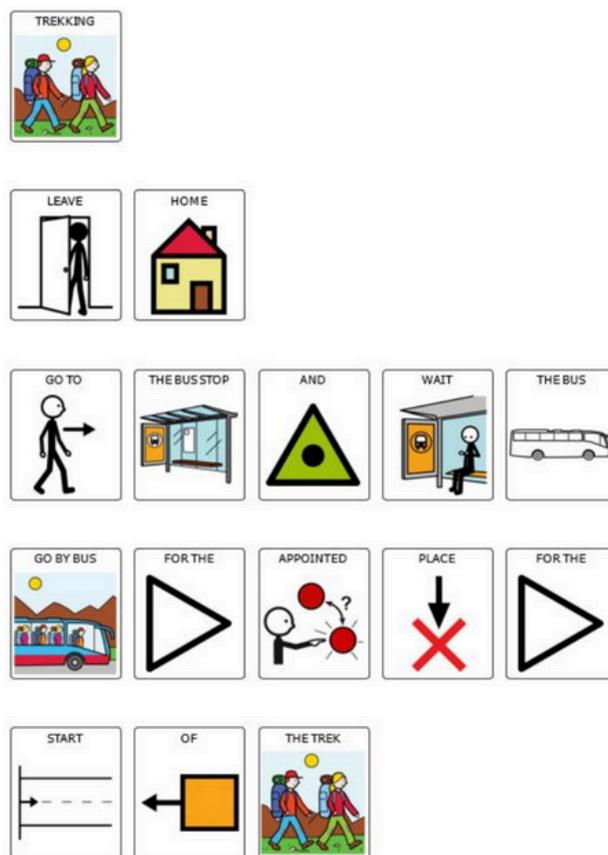


Fonte: [AAC Community](https://www.aaccommunity.com/)

AGENDA VISIVA

Ha lo scopo di migliorare la comunicazione funzionale attraverso l'identificazione e l'evocazione delle attività che si svolgeranno o sono state svolte in un determinato periodo di tempo.

Di seguito sono riportate due strisce di agenda visiva per la preparazione di un'attività all'aperto:





(ad esempio, 3 attività della mattina: uscita di trekking per raggiungere un punto panoramico, osservazione ravvicinata di fiori, seguita da pranzo con panino).



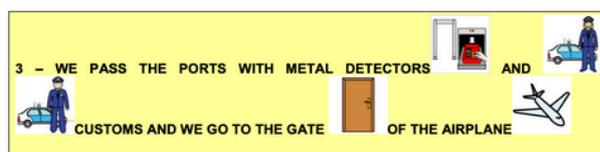
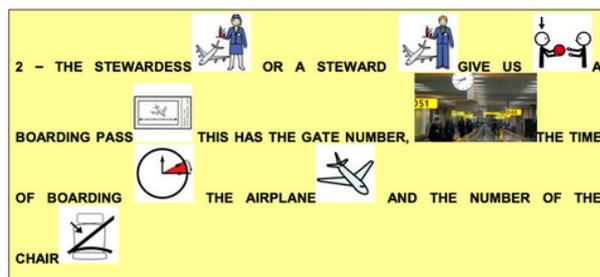
Clicca [qui](#) per vedere altri esempi di agendevisive fornite da ARASAAC.

DIARIO DEI RESTI

Ha lo scopo di migliorare la comunicazione funzionale attraverso l'identificazione e la rievocazione delle attività che si svolgeranno o sono state svolte in un determinato periodo. Clicca [qui](#) per scoprire come realizzare un libro di ricordi. Una volta terminate le attività e completati i compiti, il diario è uno strumento utile per tracciare sinteticamente e concretamente ciò che è stato realizzato. Ad esempio, può elencare le tre attività principali svolte durante la mattinata. La descrizione può essere fornita attraverso foto e brevi didascalie, simboli che rappresentano le attività, o arricchita da oggetti tridimensionali che esemplificano ciò che è stato fatto, sperimentato, visto

STORIE SOCIALI

Materiale didattico scritto in modo narrativo con supporto visivo (simboli) che si concentra su abilità sociali, situazioni, concetti e regole comportamentali. Gli scopi possono essere diversi, come gestire nuove situazioni, abituarsi e reagire in modo appropriato, oppure fornire informazioni sul corretto comportamento sociale. Il titolo della storia indica l'argomento principale che viene affrontato, utilizzando un linguaggio positivo e arricchito da illustrazioni che migliorano la comprensione del testo. Clicca [qui](#) per vedere alcuni esempi di storie sociali fornite da ARASAAC.



Fonte: [ARASAAC](#)

IN SINTESI

La CAA non si limita a fornire un mezzo di comunicazione; si tratta di dare voce agli individui, consentendo loro di esprimersi, di entrare in contatto con gli altri e di vivere appieno la propria vita.

Esplorando la CAA e le sue strategie, abbiamo acquisito preziose conoscenze su come gli individui con difficoltà di comunicazione possono esprimersi efficacemente e interagire con il mondo che li circonda. Abbiamo appreso i principi alla base degli interventi di CAA, sottolineando l'importanza della personalizzazione e degli approcci individualizzati. Abbiamo anche esaminato i diversi tipi di sistemi di CAA ed esplorato alcuni esempi di strumenti di CAA, come l'agenda visiva, il libro dei resti e le storie sociali.

Il prossimo modulo vi fornirà le conoscenze e la comprensione dei principi chiave della valutazione dei bisogni comunicativi di una persona con disabilità intellettiva.

ATTIVITÀ PRATICHE

ATTIVITÀ 1: PORTACHIAVI CON PITTOGRAMMI

Creare un portachiavi con pittogrammi CAA per facilitare la comunicazione con le PDI durante le attività all'aperto.

Materiale necessario:

- Computer
- Stampante per la stampa di schede di pittogrammi
- Portachiavi

Fasi:

- Identificare le esigenze che possono sorgere durante le escursioni/attività all'aperto. Tra queste potrebbero esserci esigenze di base come cibo, acqua, servizi igienici, sicurezza.
- Selezionare i pittogrammi: scegliere i pittogrammi o i simboli che rappresentano ogni esigenza o attività identificata. Potete trovare pittogrammi online in uno dei sistemi simbolici linguistici più comuni che avete appreso nel modulo.
- Stampare le schede
- Laminazione dei cartoncini (opzionale): Per aumentare la durata e la resistenza agli agenti atmosferici, si consiglia di plastificare le schede dei pittogrammi stampate. In questo modo si proteggeranno dall'umidità, dallo sporco e dall'usura durante l'uso all'aperto.
- Bucare i cartoncini: Usare una perforatrice per creare un foro vicino alla parte superiore di ogni biglietto laminato. Assicuratevi che il foro sia abbastanza grande da contenere un portachiavi o un anello per raccoglitori.
- Assemblare il portachiavi: Raccogliere le schede dei pittogrammi perforate e un portachiavi o un anello per raccoglitori. Infilare l'anello attraverso i fori di ogni cartoncino, impilandoli nell'ordine desiderato.



This activity has been adapted from [ARASAAC](#).



ATTIVITÀ 2: AGENDA VISIVA

Seguendo [queste indicazioni](#), redigete un'agenda visiva relativa a un'escursione di mezza giornata

ATTIVITÀ 3: CREAZIONE DELLA SEGNALETICA DI ORIENTAMENTO

Vivere in modo indipendente all'interno di una comunità comporta la necessità di orientarsi in spazi pubblici e privati poco conosciuti. Quando ci troviamo in luoghi sconosciuti, di solito ci affidiamo alla segnaletica per orientarci e raggiungere la destinazione desiderata. Per le persone che hanno difficoltà comunicative, migliorare la segnaletica tradizionale può essere fondamentale. Immaginate di dover organizzare un evento all'aperto. Questa attività mira a creare una segnaletica accessibile utilizzando i simboli CAA per le PDI in un contesto all'aperto.

Fasi:

- Brainstorming: pensate e discutete i simboli e i segni comuni utilizzati lungo un sentiero escursionistico (ad esempio belvedere, fontana, cascata, ecc.) o in luoghi all'aperto (ad esempio parco, lago, ecc.).
- Seguite i passi forniti da ARASAAC e progettate la segnaletica del percorso utilizzando i pittogrammi.



Fonte: [GIS, Genitori per l'inclusione sociale](#)

ATTIVITÀ 4: LABORATORIO SULLE SCHEDE COMUNICATIVE A TEMA NATURALISTICO

Questa attività si concentra sulla creazione di pannelli di comunicazione CAA ispirati al patrimonio naturale locale. I partecipanti, tra cui PDI, educatori ed esperti nel campo dell'outdoor, collaborano per identificare temi e simboli comuni legati all'ambiente locale, alla fauna e alle attività. Quindi progettano e creano delle schede e che incorporano questi elementi, rendendo gli strumenti CAA sia funzionali e significativi per le persone a cui sono rivolti.



04

VALUTAZIONE INIZIALE DELLE COMPETENZE



PĀRSTĀSTĀS	LAIKS	AKTIVĪTĀTE	JĀNĒ
	9:00	RIEKUMI UN ĒDĒJUMI ATBĒRIGI - UZDEVUMI	
	9:30	INĒRIĀRĀS PĀRĀRĀS	
	10:30	BRĪVĀKĀS 4 BINGO	
	11:00	BRĪVĀKĀS 4 BINGO	

INĒRIĀRĀS
DI...

INTRODUZIONE

Questo modulo mira a delineare un approccio strutturato per valutare le capacità e necessità comunicative di un individuo. Questo processo è fondamentale per identificare le strategie e gli strumenti di CAA più appropriati per migliorare la comunicazione delle persone con difficoltà comunicative.

Sebbene la valutazione iniziale sia tipicamente condotta da un'équipe multidisciplinare di professionisti, è importante conoscerla perché può svolgere un ruolo chiave nel miglioramento dei processi comunicativi. La comprensione delle basi della valutazione della CAA consente di impegnarsi in modo più efficace con le persone che la utilizzano. È possibile adattare il proprio stile di comunicazione, offrire un supporto adeguato e creare un ambiente inclusivo che favorisca una comunicazione efficace.

PAROLE CHIAVE

- Valutazione
- Valutazione delle abilità comunicative
- Piano individuale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Introdurre gli obiettivi della valutazione iniziale.
- Introdurre i metodi di valutazione delle competenze.
- Esplorare il processo di adattamento degli strumenti CAA alle esigenze individuali.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Gli educatori saranno in grado di identificare le fasi principali necessarie per condurre valutazioni di individui che necessitano di CAA, considerando l'intero spettro di esigenze comunicative, abilità e fattori ambientali.



4.1

QUADRI DI VALUTAZIONE

Come evidenziato nei moduli precedenti, è importante notare che non esistono prerequisiti per l'uso della CAA, ma è importante sapere che prima di esporre un individuo con bisogni comunicativi complessi (CCN) a questo tipo di comunicazione, è necessaria una valutazione primaria delle sue abilità globali: motorie, linguistiche, cognitive e relazionali; solo in seconda battuta si sceglierà il codice, alfabetico o simbolico, che meglio risponde alle sue esigenze. Gli obiettivi di tale valutazione sono molteplici. Essi mirano a comprendere le **capacità e le sfide comunicative** attuali dell'individuo, ad accertare i metodi e gli **strumenti di CAA più adatti** e a stabilire una serie di obiettivi chiari per l'intervento di CAA. Questo processo comporta una **valutazione dettagliata** delle capacità linguistiche, delle funzioni cognitive, delle abilità fisiche e dell'ambiente sociale dell'individuo, fornendo un profilo completo che guida la scelta degli strumenti di CAA.

La valutazione iniziale è in genere condotta da un **team multidisciplinare** di professionisti esperti in comunicazione, linguaggio e tecnologie assistive.

La pianificazione centrata sulla persona svolge un ruolo fondamentale nel processo di valutazione dell'CAA. Questo approccio garantisce che le preferenze, gli interessi e la partecipazione dell'utente di CAA siano al centro dei processi di pianificazione e decisione.

Riconosce l'individuo come principale decisore nel suo percorso di CAA, mentre i professionisti e i caregiver agiscono come facilitatori e sostenitori. Questo approccio favorisce un senso di appartenenza e di empowerment tra gli utenti di CAA, contribuendo a risultati comunicativi più significativi e di successo.

Obiettivi a breve termine: sono obiettivi immediati che possono essere raggiunti nell'arco di poche settimane o pochi mesi. Gli obiettivi a breve termine spesso si concentrano sull'apprendimento di funzioni specifiche del dispositivo CAA, sulla padronanza di un numero prestabilito di simboli o frasi o sul miglioramento dell'interazione in ambienti specifici (ad esempio, in classe, all'aperto, a casa). Essi rappresentano dei trampolini di lancio verso compiti comunicativi più complessi.

Obiettivi a lungo termine: Questi obiettivi prevedono i risultati più ampi che le persone intendono raggiungere nel corso degli anni. Potrebbero includere il raggiungimento di una comunicazione fluente in tutti i contesti, l'integrazione dell'uso della CAA in ambito professionale o scolastico, o il miglioramento delle interazioni e delle relazioni sociali. Gli obiettivi a lungo termine riflettono le aspirazioni generali della persona e della sua rete di supporto.

Diversi **quadri di valutazione** sono stati progettati per guidare i professionisti nella valutazione dei bisogni individuali e nella

selezione degli strumenti e delle strategie di CAA più appropriati.

- **Il modello di partecipazione** si basa sulla valutazione della partecipazione dell'individuo in diversi ambienti e sull'identificazione delle richieste di comunicazione all'interno di tali contesti. Questo modello mira a migliorare la partecipazione dell'utente alle attività sociali, educative e professionali identificando e affrontando le barriere che impediscono una comunicazione efficace. Sottolinea l'importanza delle considerazioni ambientali e dei supporti necessari per facilitare l'accesso alla comunicazione.
- **Il quadro SETT** (Student, Environment, Tasks, and Tools) è particolarmente utile nei contesti educativi. Si concentra sulle capacità e sulle sfide attuali della persona, sull'ambiente di apprendimento, sui compiti che lo studente deve svolgere e sugli strumenti che possono supportare questi compiti. Questo quadro incoraggia un approccio collaborativo, coinvolgendo insegnanti, terapeuti e familiari nel processo decisionale, per garantire che il sistema CAA scelto sia in linea con le esigenze e gli obiettivi educativi dello studente.
- **Il processo decisionale per la CAA** (DMPAAC) è un quadro che fornisce un approccio sistematico alla valutazione e al processo decisionale in materia di CAA.

Guida i professionisti attraverso una valutazione completa dei bisogni comunicativi, l'esame dei potenziali sistemi di CAA e la selezione delle opzioni più adatte. Questo processo implica una considerazione dettagliata delle preferenze, delle capacità e dei contesti in cui il sistema CAA verrà utilizzato.

Questa valutazione è essenziale per garantire che le strategie e gli strumenti di CAA selezionati siano adattati alle capacità, alle preferenze e agli obiettivi dell'individuo



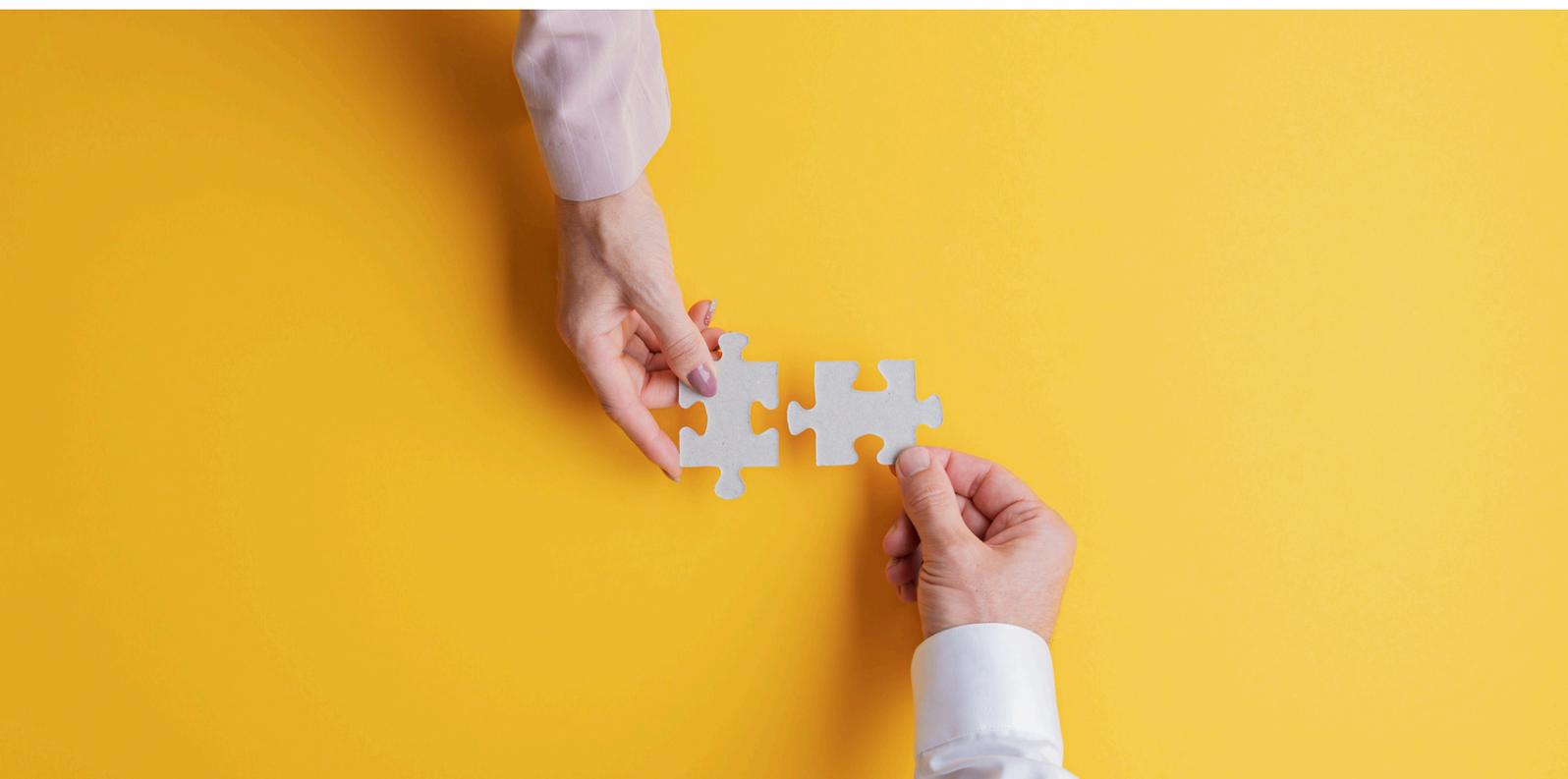
From: [ARASAAC](#)

4.2

CONSIDERAZIONI SULL'ADATTAMENTO DEGLI STRUMENTI CAA ALLE ABILITÀ, AI BISOGNI E AGLI AMBIENTI INDIVIDUALI

L'abbinamento degli strumenti di CAA a un individuo implica una visione olistica della sua vita, che comprende:

- Prove ed errori: può essere necessario provare più dispositivi o sistemi per trovare quello più adatto, perché l'esperienza pratica con gli strumenti può fornire indicazioni preziose.
- Adattabilità e crescita: scegliere immagini e strumenti in grado di adattarsi alle esigenze e alle capacità mutevoli dell'individuo nel corso del tempo, consentendo di modificare il vocabolario, i metodi di accesso o la complessità.
- Supporto e formazione: assicurarsi che sia l'utente che la sua rete di supporto (famiglia, educatori e altri) abbiano accesso alla formazione e al supporto continuo per il sistema CAA scelto.
- Integrazione con altre tecnologie: considerare il modo in cui il sistema di CAA si integra con altre tecnologie utilizzate dall'individuo, come il software didattico o i sistemi di controllo ambientale.



SUI LUPIPPARE UN PIANO

4.3

PERSONALIZZATO DI CAA BASATO SUI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Un piano di CAA personalizzato è un documento dinamico che delinea le strategie, gli strumenti e i meccanismi di supporto specifici da utilizzare per raggiungere gli obiettivi comunicativi identificati. Lo sviluppo di un piano di progressione dell'CAA prevede di partire da forme di comunicazione più semplici e concrete per passare gradualmente a sistemi più astratti e complessi. Questa progressione supporta la comprensione e l'uso della CAA da parte dell'individuo, rispondendo alle esigenze comunicative in evoluzione. Ecco un approccio strutturato:

FASE 1 OGGETTI REALI E TANGIBILI

- Descrizione: Uso di oggetti fisici e tangibili che fanno parte della vita quotidiana dell'individuo.
- Scopo: introdurre il concetto di utilizzo di oggetti per comunicare direttamente bisogni e preferenze.
- Esempio: Tenere in mano una tazza per indicare la sete o presentare un giocattolo preferito per iniziare a giocare.

FASE 2 FOTO DI OGGETTI REALI

- Descrizione: Passaggio all'utilizzo di fotografie di oggetti, persone e luoghi familiari all'individuo.
- Scopo: sviluppare la comprensione del fatto che le immagini possono rappresentare oggetti e concetti della vita reale.

- Esempio: Usare un album fotografico o una lavagna con immagini di cibo, membri della famiglia o attività quotidiane per fare scelte o esprimere desideri.

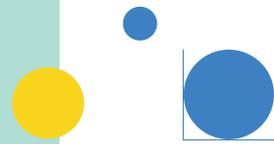
FASE 3 RAPPRESENTAZIONI SIMBOLICHE

- Descrizione: Introduzione di simboli o semplici disegni al tratto che rappresentano oggetti, azioni e concetti.
- Scopo: colmare il divario tra oggetti concreti e forme di comunicazione più astratte.
- Esempio: Simboli per "mangiare", "bere" o "bagno" su una lavagna o un dispositivo di comunicazione, che consentono di formulare richieste ed espressioni di base.

FASE 4 COLLEGAMENTO CON ETICHETTE DI IMMAGINI E TESTO

Dopo aver gettato le basi con oggetti tangibili e fotografie, il passo successivo consiste nel collegare questi ausili visivi con lo sviluppo del linguaggio, integrando le etichette di testo. Questa fase è fondamentale per migliorare le capacità di alfabetizzazione e ampliare ulteriormente le capacità di comunicazione.

- Descrizione: Le immagini di oggetti, persone e attività sono abbinata a etichette di testo corrispondenti. Queste possono essere nomi, semplici frasi o vocaboli chiave che l'individuo è incoraggiato a imparare e utilizzare.



- **Attuazione:** Iniziare con le immagini con cui l'individuo ha già familiarità e che usa frequentemente per comunicare. Sotto ogni immagine, aggiungere un'etichetta chiara e leggibile con la parola o la breve frase che descrive l'immagine. Utilizzate caratteri e colori coerenti e lineari per mantenere l'attenzione e ridurre la distrazione visiva. Impegnatevi in attività che incoraggino l'individuo ad abbinare le immagini alle etichette di testo, a leggere ad alta voce le etichette e a utilizzare gradualmente le etichette di testo come spunti per la comunicazione. Ad esempio, si può creare un gioco di abbinamento in cui l'individuo abbinare le immagini alle parole corrispondenti, oppure usare le flashcard per esercitarsi a nominare e leggere. Aumentare gradualmente la complessità del testo man mano che l'individuo si trova a suo agio con le parole di base, passando da singole parole a brevi frasi o frasi che descrivono azioni o preferenze.

FASE 5 SISTEMI BASATI SU PAROLE E LETTERE

- **Descrizione:** Uso di parole e alfabeti scritti per costruire messaggi.
- **Scopo:** consentire una comunicazione più precisa e complessa, compresa la formazione di frasi e pensieri originali.
- **Esempio:** Digitare messaggi su una tastiera o selezionare parole da un elenco per comunicare esigenze, domande o commenti specifici.

FASE 6 DISPOSITIVI DI GENERAZIONE DEL PARLATO (SGD)

- **Descrizione:** Strumenti CAA avanzati che convertono il testo o i simboli in parole parlate.
- **Scopo:** facilitare la comunicazione verbale per le persone che non parlano o che hanno notevoli difficoltà di linguaggio.
- **Esempio:** SGD ad alta tecnologia con display dinamici che consentono agli utenti di creare messaggi variegati attraverso touchscreen, interruttori o tecnologia di tracciamento degli occhi.

FASE 7 SOFTWARE E APPLICAZIONI DI COMUNICAZIONE COMPLESSE

- **Descrizione:** Applicazioni software che offrono ampie librerie di vocaboli, strumenti grammaticali e opzioni di personalizzazione.
- **Scopo:** sostenere una comunicazione sofisticata e ricca di sfumature in tutti i contesti, comprese le interazioni sociali, gli ambienti educativi e professionali.
- **Esempio:** Applicazioni che si adattano allo stile di comunicazione dell'utente e crescono con le sue capacità, offrendo funzioni come la posta elettronica, la navigazione in Internet e il controllo ambientale.

Le fasi di sviluppo della CAA, che vanno dagli oggetti tangibili ai sistemi complessi, non sono percorsi rigidi, poiché devono adattarsi alle esigenze e alle preferenze di ciascun individuo. Combinare le fasi o incorporare la tecnologia nelle prime fasi dell'apprendimento della CAA non solo è possibile, ma spesso è vantaggioso, a seconda delle capacità, degli interessi e degli obiettivi dell'individuo.

IN SINTESI

L'obiettivo della valutazione iniziale delle competenze per l'accesso agli strumenti di CAA è quello di comprendere le attuali capacità e sfide comunicative dell'individuo, accertare i metodi e gli strumenti di CAA più adatti e stabilire una serie chiara di obiettivi e finalità per l'intervento di CAA. Questa valutazione è un passo fondamentale per fornire un supporto personalizzato ed efficace alla comunicazione, favorendo l'indipendenza, l'inclusione sociale e il benessere generale delle persone con difficoltà di comunicazione.

ATTIVITÀ PRATICHE

ATTIVITÀ 1

Obiettivo: Migliorare la consapevolezza e la sensibilità verso le esigenze delle persone con autismo quando visitano luoghi ricreativi o naturali.

- **Materiale necessario:** schede informative sull'autismo e sulle esigenze speciali, carte di ruolo che descrivono gli scenari e i ruoli, materiale per scrivere (quaderni, penne).

I partecipanti vengono divisi in tre squadre e viene spiegato loro che l'attività consiste in tre fasi ed una fase finale di riflessione.

- **Parte 1: Sperimentare la sfida**

Ogni squadra assume il ruolo di una persona con autismo che visita un luogo naturale. Sono invitati a creare un elenco delle carenze osservate e del loro impatto sulla visita e a scrivere una recensione al gestore dell'area rurale visitata.

- **Parte 2: Rispondere alla sfida**

Ai partecipanti viene detto che il loro nuovo ruolo sarà quello di manager dell'area rurale. Il capogruppo consegna una richiesta di risarcimento, ricevuta da un altro gruppo. I partecipanti devono studiare la lettera e scrivere una lettera di scuse. Questa lettera deve riconoscere le carenze riscontrate durante la visita, spiegare perché si sono verificati questi problemi ed esprimere empatia.

- Parte 3: Pianificare interventi migliorativi

I team diventano ora investitori pronti a finanziare il miglioramento e ricevono un reclamo e la lettera di risposta. Sono invitati a esaminare entrambi i documenti: esaminare le esperienze elencate dai "visitatori" e la risposta dei dirigenti. Ogni squadra prepara una proposta che delinea un investimento significativo per rendere la struttura più accogliente per le persone con autismo.

Dopo il gioco di ruolo, organizzare una discussione per riflettere sull'esperienza di apprendimento. Consentite ai partecipanti di condividere il modo in cui il cambiamento di ruolo ha influenzato la loro comprensione e i loro sentimenti nei confronti dei bisogni delle persone con autismo e dei detentori del posto.

Durante l'esecuzione di questo esercizio, i ruoli possono cambiare per adattarsi meglio al settore di cui si parla.

ATTIVITÀ 2

Da un giornale, ritaglia e seleziona 50 parole/frasi relative al patrimonio naturale (ad esempio, nomi specifici di piante e animali, habitat, termini di conservazione) usando il sistema CAA.

05

COME PROMUOVERE IL PATRIMONIO NATURALE: ALCUNI ESEMPI DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI CAA IN ATTIVITÀ OUTDOOR



INTRODUZIONE

L'inclusione delle PDI nelle attività all'aperto può essere gratificante e stimolante. Esplorare e promuovere il patrimonio naturale nelle aree rurali può fornire molte opportunità per lo sviluppo di conoscenze e competenze. Questo modulo di formazione fornisce agli educatori tutti gli strumenti necessari per applicare la CAA in ambienti esterni.

PAROLE CHIAVE

- Patrimonio naturale
- Sviluppo di competenze
- Scoperta

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Applicare gli strumenti di CAA all'ambiente esterno.
- Fornire linee guida per la comunicazione di attività all'aperto basate sulla CAA.
- Promuovere il patrimonio naturale nelle aree rurali.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Gli educatori saranno in grado di progettare un'attività in CAA.
- Gli educatori saranno in grado di promuovere il patrimonio naturale nelle aree rurali attraverso la CAA.

5.1

CHE COS'È IL PATRIMONIO NATURALE?

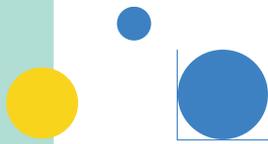
Il patrimonio naturale si riferisce all'insieme della biodiversità, ecosistemi, strutture geologiche e di altre caratteristiche della Terra che si sono formate nel corso di milioni di anni attraverso processi naturali. Comprende sia gli organismi viventi sia gli elementi non viventi come montagne, fiumi, foreste e altri paesaggi naturali. I siti del patrimonio naturale hanno spesso un significativo valore culturale, scientifico, educativo ed estetico. Queste aree sono tipicamente conservate e protette per mantenere la loro integrità ecologica e garantire che possano essere godute dalle generazioni presenti e future, come i parchi nazionali, le riserve faunistiche, le riserve della biosfera e i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO designati per il loro eccezionale valore universale.

Di seguito sono riportate le 6 principali tipologie di patrimonio naturale:

- **Biodiversità:** il patrimonio naturale comprende l'immensa varietà di forme di vita sulla Terra, dai microscopici batteri agli alberi imponenti e tutto ciò che sta in mezzo. Questo comprende la diversità delle specie, la diversità genetica all'interno delle specie e la diversità degli ecosistemi.
- **Ecosistemi:** si tratta di comunità complesse e interconnesse di organismi viventi e del loro ambiente fisico. Gli ecosistemi forniscono servizi essenziali come aria pulita, acqua dolce, impollinazione e fertilità del suolo.
- **Caratteristiche geologiche:** il patrimonio naturale comprende anche le formazioni geologiche modellate dai processi naturali nel corso di milioni di anni, come montagne, grotte, canyon e formazioni rocciose.
- **Paesaggi:** comprendono l'aspetto complessivo di una regione, inclusa la topografia, la vegetazione, i corpi idrici e altre caratteristiche fisiche.
- **Corpi idrici:** fiumi, laghi, zone umide e oceani sono componenti integrali del patrimonio naturale, in quanto forniscono habitat per la vita acquatica e sostengono gli ecosistemi.
- **Aree protette:** molti siti del patrimonio naturale sono stati designati come aree protette per conservarne i valori ecologici, culturali e ricreativi.

La conservazione del patrimonio naturale è fondamentale per mantenere la salute degli ecosistemi, sostenere la biodiversità, mitigare i cambiamenti climatici e fornire risorse essenziali per il benessere umano. Gli sforzi di conservazione mirano a salvaguardare queste preziose risorse naturali affinché le generazioni future possano goderne e trarne beneficio.

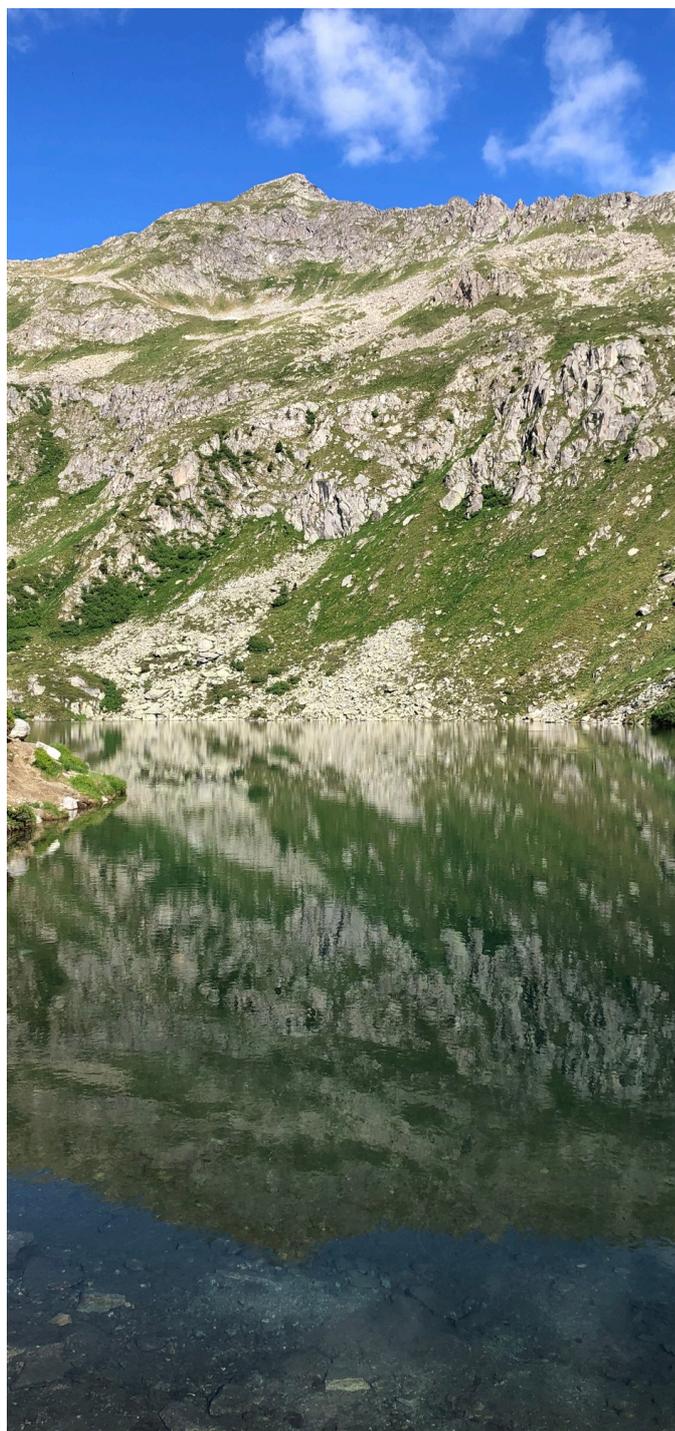
Ecco alcuni esempi del patrimonio naturale che si può trovare in Europa. Ognuno di questi siti svolge un ruolo fondamentale nel preservare la bellezza naturale e la diversità ecologica dell'Europa.



- Massiccio del Monte Bianco, Francia/Italia/Svizzera: questa maestosa catena montuosa è la più alta dell'Europa occidentale, con il Monte Bianco stesso che raggiunge i 4.810 metri (15.781 piedi). L'area è nota per i suoi ghiacciai, i prati alpini e la ricca biodiversità, che comprende specie animali e vegetali rare.
- Parco nazionale dei Laghi di Plitvice, Croazia: patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, i Laghi di Plitvice sono famosi per la loro serie di laghi interconnessi, cascate e foreste lussureggianti. I laghi color turchese e le acque cristalline del parco attirano visitatori da tutto il mondo.
- Parco nazionale di Sarek, Svezia: situato nella regione della Lapponia, nel nord della Svezia, Sarek è una delle ultime aree selvagge d'Europa. È caratterizzato da montagne aspre, valli profonde e vaste distese di natura incontaminata, che forniscono l'habitat per orsi, lupi e renne.
- Delta del Danubio, Romania: il Delta del Danubio è il secondo delta fluviale più grande d'Europa e uno dei più importanti ecosistemi di zone umide del continente. Ospita una ricca varietà di uccelli, tra cui pellicani, aironi e cigni, oltre a diverse specie di pesci.
- Loch Ness, Scozia: sebbene Loch Ness sia forse più conosciuto per il suo leggendario mostro, è anche uno straordinario sito del patrimonio naturale.

Questo profondo lago d'acqua dolce è circondato da un aspro scenario delle Highlands, con possibilità di escursioni, gite in barca e avvistamento di animali selvatici.

- Cervino, Svizzera/Italia: Una delle cime più iconiche delle Alpi, il Cervino è noto per la sua caratteristica forma piramidale. Attrae alpinisti e appassionati di outdoor in cerca di paesaggi mozzafiato e scalate impegnative.



La tutela del patrimonio naturale comporta una combinazione di sforzi di conservazione, pratiche di gestione sostenibile, tutele legali e impegno pubblico. Le strategie chiave per la protezione del patrimonio naturale sono l'istituzione di aree protette, la pianificazione della conservazione, l'applicazione delle leggi e dei regolamenti ambientali, la promozione dello sviluppo sostenibile, il restauro e la riabilitazione, il coinvolgimento delle comunità locali, l'educazione e la sensibilizzazione, la promozione del turismo sostenibile, la cooperazione internazionale, la ricerca e il monitoraggio e altre ancora. Attuando queste strategie in modo coordinato e olistico, è possibile proteggere e conservare efficacemente il patrimonio naturale affinché le generazioni future possano goderne e trarne beneficio.

Qualsiasi PDI può partecipare alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale nelle attività all'aperto attraverso:

- **Visite guidate e programmi creati ad hoc per gli utenti:** partecipare alle visite guidate e ai programmi interpretativi per rendere le attività all'aperto accessibili ed educative.
- **Attrezzature e tecnologie adattive:** utilizzare attrezzature e tecnologie adattive per facilitare la partecipazione ad attività all'aperto come escursioni, birdwatching e passeggiate nella natura.
- **Esperienze sensoriali:** creare esperienze ricche di sensi che permettano agli individui di esplorare e

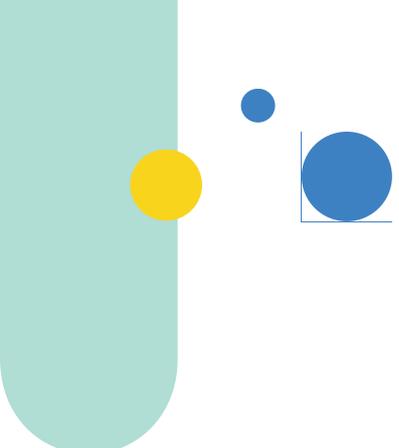
connettersi con la natura attraverso il tatto, l'olfatto, la vista e il suono.

- **Monitoraggio ambientale:** supportare le attività di monitoraggio ambientale, come il monitoraggio delle popolazioni di animali selvatici, il controllo della qualità dell'acqua o la valutazione degli habitat.
- **Progetti di conservazione:** partecipare a progetti di conservazione come la piantumazione di alberi, la rimozione di specie invasive e il ripristino di habitat sotto la supervisione di un esperto e con il supporto appropriato.
- **Iniziative di Citizen Science:** contribuire alle iniziative di citizen science (il termine fa riferimento all'impegno attivo di un pubblico non formato scientificamente e/o non specializzato, in attività inerenti la ricerca scientifica) raccogliendo dati sulla biodiversità, sulla fenologia o sui cambiamenti ambientali in collaborazione con scienziati e ricercatori.
- **Educazione all'aperto e sviluppo di competenze:** partecipare a programmi di educazione finalizzati allo sviluppo di competenze relative all'outdoor learning, sulla gestione dell'ambiente e sull'etica della conservazione.

Partecipando attivamente alle attività all'aria aperta ed alle attività per la salvaguardia dell'ambiente naturale, le PDI possono contribuire attivamente a proteggere il patrimonio naturale.

L'esplorazione del patrimonio naturale può assumere diverse forme, che vanno dalle semplici escursioni attraverso paesaggi panoramici alle visite guidate educative condotte da esperti. Ecco alcuni esempi di come esplorare il patrimonio naturale:

- **Sentieri escursionistici e naturalistici:** intraprendete escursioni o passeggiate naturalistiche lungo i sentieri disponibili all'interno dei siti del patrimonio naturale. Questi sentieri offrono spesso l'opportunità di osservare la fauna selvatica, apprezzare i panorami e scoprire caratteristiche geologiche uniche immergendosi nella natura.
- **Osservazione della fauna selvatica:** portate binocoli e macchine fotografiche per osservare la fauna selvatica nel suo habitat naturale. Cercate uccelli, mammiferi, rettili e altre specie che popolano l'area e imparate a conoscere i loro comportamenti, habitat.
- **Tour in barca e kayak:** partecipate a un tour in barca o a un'escursione in kayak per esplorare corsi d'acqua, laghi o zone costiere all'interno dei siti del patrimonio naturale. Queste visite guidate offrono l'opportunità di osservare la fauna acquatica, conoscere gli ecosistemi delle zone umide e apprezzare i paesaggi costieri da una prospettiva diversa.
- **Esplorazione geologica:** esplorate le caratteristiche geologiche come formazioni rocciose, grotte, canyon o scogliere costiere all'interno dei siti del patrimonio naturale. Partecipate alle passeggiate geologiche per saperne di più sulle ere geologiche.
- **Osservazione delle stelle e di astronomia:** scoprite il cielo notturno partecipando a eventi di osservazione delle stelle o a programmi di astronomia offerti all'interno dei siti del patrimonio naturale. Imparate a conoscere costellazioni, pianeti e fenomeni celesti dagli astronomi o dagli interpreti del parco, godendo della tranquillità e della bellezza dell'ambiente notturno.
- **Tour del patrimonio culturale:** scoprite il patrimonio culturale dei siti naturali partecipando a visite guidate o visitando punti di riferimento culturali, siti archeologici o siti del patrimonio indigeno all'interno dell'area. Imparate a conoscere la storia, le tradizioni e il significato culturale del paesaggio per le popolazioni indigene o le comunità locali.
- **Fotografia ed esplorazione artistica:** portate con voi una macchina fotografica, un album di schizzi o materiale per dipingere per catturare la bellezza e l'ispirazione dei siti del patrimonio naturale attraverso la fotografia o l'espressione artistica.



Usate la vostra creatività per documentare paesaggi, animali selvatici e fenomeni naturali, entrando in contatto con l'ambiente a un livello più profondo.

- **Laboratori didattici e dimostrazioni:** partecipate a laboratori didattici, dimostrazioni o attività pratiche offerte all'interno dei siti del patrimonio naturale. Imparate a conoscere argomenti come l'identificazione delle piante, le tecniche di birdwatching, le abilità di sopravvivenza nella natura selvaggia o l'artigianato tradizionale da istruttori esperti o da artigiani locali.

Esplorando il patrimonio naturale attraverso queste attività, potrete approfondire il vostro legame con l'ambiente naturale ed apprezzare maggiormente la sua bellezza e la sua diversità, contribuendo alla sua conservazione per il godimento delle generazioni future.



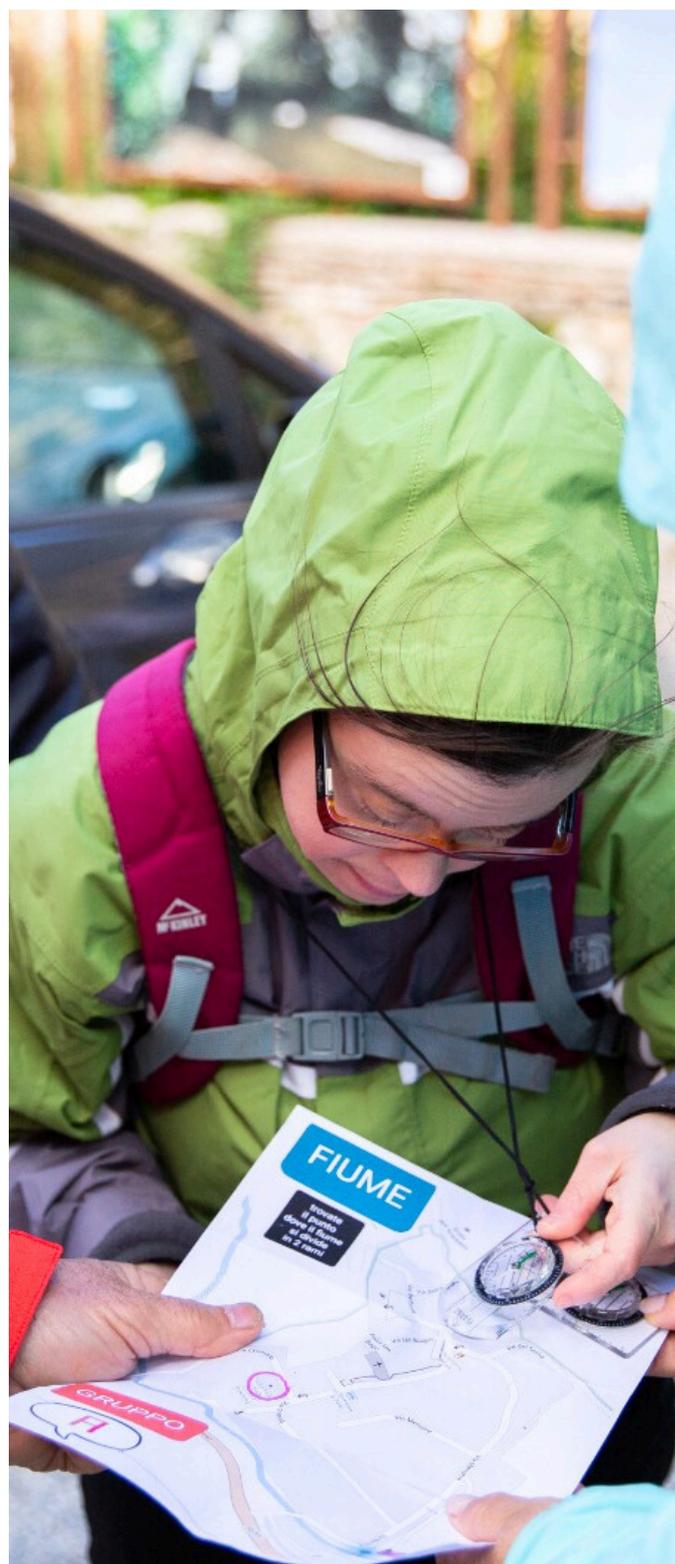
ESPLORARE I LUOGHI DEL PATRIMONIO NATURALE CON LE PDI UTILIZZANDO LA CAA

5.4

Coinvolgere adulti con disabilità intellettiva in attività all'aperto con la CAA richiede una pianificazione accurata basata sulle loro esigenze di comunicazione.

Ecco alcuni esempi di attività all'aperto adattate alle persone con disabilità intellettiva che utilizzano la CAA possono essere:

- **Passeggiate nella natura con supporti visivi:** organizzare passeggiate guidate nella natura in siti del patrimonio naturale, come parchi o riserve naturali, accompagnate da supporti visivi come schede illustrate, schede di simboli o libri di comunicazione. Utilizzare dispositivi CAA o app con simboli pre-programmati per facilitare la comunicazione su ciò che i partecipanti osservano durante la passeggiata, come piante, animali o punti di riferimento.
- **Caccia al tesoro in CAA:** pianificate cacce al tesoro all'aperto in cui i partecipanti utilizzano dispositivi CAA o lavagne per la comunicazione per ricevere indizi, fare domande e comunicare con i pari o con i membri dello staff. Includere una varietà di oggetti ricchi di sensori o di oggetti naturali da trovare, come foglie, rocce o tracce di animali, e incoraggiarli a usare i loro strumenti CAA per descrivere o etichettare le loro scoperte.



- **Picnic all'aperto con pannelli di scelta:** organizzare picnic o grigliate all'aperto in luoghi accessibili, fornendo ai partecipanti pannelli di scelta o menu con immagini o simboli delle opzioni di cibo e bevande. Consentite alle persone di utilizzare i loro dispositivi CAA per richiedere articoli, esprimere preferenze o comunicare con gli altri durante la socializzazione del pasto.
- **Attività di giardinaggio in CAA:** creare spazi accessibili in cui i partecipanti possano svolgere attività di giardinaggio come piantare, annaffiare o raccogliere verdure, erbe o fiori. Utilizzare gli strumenti CAA per etichettare le piante, discutere le attività di giardinaggio o comunicare le esperienze sensoriali legate al giardinaggio, come toccare la terra o annusare i fiori.
- **Sessioni di arte e artigianato all'aperto con CAA:** allestite piccoli laboratori artistici all'aperto o laboratori artigianali in cui i partecipanti possono svolgere attività creative utilizzando materiali tattili, oggetti naturali o materiali riciclati. Fornire un supporto CAA come istruzioni visive, lavagne di comunicazione o app CAA per facilitare la comunicazione di idee artistiche, preferenze o richieste di assistenza.

- **Sessioni di musica e movimento all'aperto in CAA:** organizzare sessioni di musica e movimento all'aperto in cui i partecipanti possono impegnarsi in attività ritmiche, ballare o cantare seguendo le canzoni preferite o la musica ispirata alla natura. Utilizzare dispositivi CAA o lavagne di comunicazione con testi di canzoni, istruzioni di danza o spunti di movimento supportati da simboli per incoraggiare la partecipazione e la comunicazione.
- **Spedizioni fotografiche in CAA:** organizzare spedizioni fotografiche o passeggiate nella natura in cui i partecipanti utilizzano dispositivi CAA o schede di comunicazione per esprimere le loro osservazioni, preferenze o reazioni all'ambiente esterno attraverso la fotografia. Offrire ai partecipanti l'opportunità di catturare immagini di panorami, texture o colori interessanti utilizzando macchine fotografiche adattate o smartphone dotati di applicazioni per la CAA.
- **Sessioni di terapia assistita da animali in CAA:** organizzare sessioni di terapia assistita da animali all'aperto o interazioni con animali da terapia in ambienti naturali, come fattorie o santuari di animali. Usare strumenti CAA per supportare la comunicazione sulle esperienze, le emozioni o le interazioni dei partecipanti con gli animali, consentendo loro di esprimere i propri sentimenti o di porre domande sugli animali.

- **Sessioni di narrazione all'aperto in CAA:** organizzare sessioni di narrazione all'aperto o attività di circle time in cui i partecipanti si riuniscono intorno a un'area designata per ascoltare o partecipare alla narrazione utilizzando oggetti di scena, libri illustrati o app per la narrazione supportati da CAA. Incoraggiate i partecipanti a usare i loro dispositivi CAA per contribuire al processo di narrazione condividendo le proprie storie, idee o risposte alle narrazioni.
- **Progetti di conservazione ambientale con CAA:** coinvolgere i partecipanti in progetti di conservazione ambientale all'aperto, come la pulizia dei rifiuti, la piantumazione di alberi o le attività di ripristino degli habitat, utilizzando strumenti CAA per supportare la comunicazione sugli obiettivi del progetto, sui compiti o sulle istruzioni di sicurezza. Offrire ai partecipanti l'opportunità di utilizzare i loro dispositivi CAA per collaborare con i compagni, fare domande o condividere i loro contributi alle attività di conservazione.

Incorporando i supporti della CAA alle attività all'aperto, le PDI possono migliorare le proprie capacità di comunicazione, le interazioni sociali e la partecipazione a esperienze significative all'aperto, godendo al contempo dei benefici della connessione con la natura.



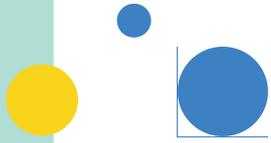
Nello sviluppo di un'attività all'aperto per e con le PDI e nell'applicazione dell'CAA per la promozione del patrimonio naturale si possono seguire i seguenti passi:

- 1 L'educatore/educatrice ed il suo team dovrebbero acquisire familiarità con le sfide comunicative che le PDI possono affrontare in generale e con le specificità delle PDI con cui avranno a che fare. Nel caso in cui ci sia un team che lavora con le PDI, è importante assicurarsi che tutti i membri del team abbiano le conoscenze necessarie per comunicare con le PDI che prenderanno parte all'attività. Come riferimento si può utilizzare il modulo sulla Comunicazione del presente Booklet. Sarebbe utile anche svolgere individualmente o insieme le attività proposte nel modulo.
- 2 La seconda fase consiste nell'introdurre la CAA all'educatore/educatrici ed al loro team. Ciò significa assicurarsi che tutti abbiano informazioni sufficienti su cosa sia la CAA, quali siano i principali vantaggi della CAA, e che abbiano una conoscenza di base dei sistemi simbolici linguistici e acquisiscano familiarità con gli strumenti di CAA disponibili e la loro applicazione.
- 3 Il terzo passo consiste nell'introdurre la valutazione delle capacità e dei bisogni individuali nel contesto della CAA agli educatori e al loro team.

Il più delle volte la valutazione viene effettuata da altri professionisti che lavorano con la persona con disabilità intellettiva, non dagli educatori. Tuttavia, una volta che gli educatori hanno acquisito familiarità con il processo, la scelta e l'applicazione degli strumenti di CAA necessari sarà più accurata e utile per le PDI con cui stanno lavorando.

- 4 La quarta fase consiste nella scelta del patrimonio naturale da promuovere. Tale scelta dipende dal territorio in cui si trovano organizzatori e beneficiari. L'aspetto più importante è considerare la accessibilità dell'area.





- 5 Tenendo conto di tutto ciò, è il momento di scegliere l'attività da organizzare per promuovere la conoscenza del patrimonio naturale e come incorporare la CAA. Quando si tratta di attività all'aperto con le PDI, sono disponibili diverse opzioni che dipendono dal profilo dei partecipanti e degli educatori. Nelle sezioni precedenti sono riportati molti esempi che possono essere di ispirazione per gli organizzatori. Le attività possono essere combinate per introdurre il patrimonio naturale e rendere il processo più coinvolgente.
- 6 Nella progettazione delle attività, è fondamentale assicurarsi che tutti i materiali necessari per l'organizzazione dell'attività siano pronti, compresi i materiali in CAA per comunicare le informazioni necessarie ai partecipanti.
- 7 Infine, dopo l'esecuzione dell'attività si dovrebbe effettuare una valutazione sia interna che esterna per valutare l'attività e i suoi risultati, nonché l'impatto sulle PDI e sugli altri partecipanti.



IN SINTESI

Il patrimonio naturale rappresenta il ricco arazzo della vita sul nostro pianeta, tra biodiversità, ecosistemi, formazioni geologiche e paesaggi modellati da milioni di anni di processi naturali. Queste risorse inestimabili hanno un valore culturale, scientifico ed estetico significativo e sono fondamentali per mantenere la salute degli ecosistemi e sostenere il benessere umano. Grazie agli sforzi di conservazione e le pratiche di gestione sostenibile, possiamo proteggere e preservare i siti del patrimonio naturale affinché le generazioni future possano goderne. Valorizzando e promuovendo il patrimonio naturale attraverso una serie di attività all'aria aperta, possiamo approfondire il nostro legame con il mondo naturale e promuovere un senso di responsabilità nei confronti dei preziosi ecosistemi del nostro pianeta. L'utilizzo di strumenti CAA garantisce l'inclusione e l'accessibilità di tali ricchezze, consentendo alle PDI di partecipare pienamente a queste esperienze all'aperto e di trarne beneficio. In conclusione, riconoscendo l'importanza del patrimonio naturale e impegnandosi in attività significative per esplorarlo e proteggerlo, possiamo contribuire a un rapporto più sostenibile e armonioso tra l'umanità e l'ambiente.

ATTIVITÀ PRATICHE

ATTIVITÀ 1: CAMPEGGIO NELLA FORESTA

Un'attività che può essere organizzata per promuovere il patrimonio naturalistico è il campeggio nella foresta. Il campeggio in gruppo è un'esperienza che unisce i partecipanti e offre loro il vantaggio di entrare in contatto con la natura. Gli educatori devono seguire i passi sopra descritti per preparare e organizzare l'evento. Nella scelta degli strumenti di CAA più appropriati, come descritto nel modulo Introduzione alla CAA di questo Booklet, si suggerisce quanto segue:

- Creare un'agenda visiva dell'esperienza. In questo processo si possono utilizzare tutti gli strumenti suggeriti.
- Predisporre segnaletica accessibile per segnalare i punti più importanti del luogo in cui si svolge l'attività.

- Tipo di patrimonio naturale da esplorare: L'attività è adatta a far conoscere i parchi nazionali e le aree protette alle PDI. Organizzando questa attività, i partecipanti hanno l'opportunità di immergersi nell'ambiente naturale, sperimentare la biodiversità della foresta e imparare l'importanza della conservazione di queste aree. Gli educatori possono utilizzare strumenti di CAA, come agende visive e disegni di segnali stradali all'aperto, per migliorare la comunicazione e facilitare la comprensione dell'ambiente naturale. Il campeggio nella foresta permette ai partecipanti di apprezzare la bellezza della natura in prima persona e favorisce un senso di responsabilità nei confronti delle aree protette.
- Durata: Il campeggio nella foresta può essere un'attività che varia da 3-4 ore, mezza giornata, 1 giorno o 2 giorni e più giorni.
- Materiali: attrezzatura da campeggio per i partecipanti e gli organizzatori, come tende, abbigliamento adeguato, posate, cibo, ecc.; materiali per la comunicazione - schede CAA, lavagne e altri materiali scelti dagli educatori.

ATTIVITÀ 2: TROVA IL CAMPO DEI CAVALLI

È un'attività che può essere divertente e coinvolgente per le PDI. Viene organizzata in collaborazione con una fattoria, un ranch o un centro ippico situato nelle zone rurali. L'attività permette ai partecipanti di conoscere l'ambiente e di entrare in contatto con i cavalli. A seconda del paesaggio, l'attività può includere trekking, escursioni e altre esplorazioni della zona fino a raggiungere il punto finale, il campo di cavalli. L'attività permette di conoscere i luoghi del patrimonio naturale locale. È inoltre possibile aggiungere all'esperienza anche attività con i cavalli.

- Tipo di patrimonio naturale da esplorare: L'attività è adatta per introdurre i parchi nazionali e le aree protette alle PDI. Grazie alla collaborazione con fattorie, ranch o centri ippici nelle aree rurali, i partecipanti possono impegnarsi in attività di esplorazione come il trekking e l'escursionismo, che li conducono al campo dei cavalli dove possono interagire con i cavalli e conoscere l'ambiente locale. Gli educatori possono utilizzare strumenti CAA come schede e lavagne per facilitare la comunicazione durante l'attività. Questa esperienza non solo permette ai partecipanti di entrare in contatto con la natura, ma li introduce anche all'importanza di conservare gli habitat naturali e le aree protette dove risiedono i cavalli e altri animali selvatici.
- Durata: variabile, da 1 ora, mezza giornata o 1 giorno.
- Materiali: abbigliamento adeguato, soprattutto se alla fine si prevedono attività assistite dal cavallo; materiali per la comunicazione - schede CAA, lavagne e altri materiali scelti dagli educatori.

06

CO-PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ ALL'APERTO CON PDI



INTRODUZIONE

Questo breve modulo vi introdurrà ai principi della co-progettazione e a come co-progettare le attività all'aperto con le PDI.

PAROLE CHIAVE

- Co-design
- Partecipazione
- Inclusione sociale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Esplorare la co-progettazione.
- Scoprire il potenziale della co-progettazione.
- Analizzare il ruolo della co-progettazione come strumento per l'inclusione sociale.
- Identificare le fasi principali necessarie per gestire un processo di co-progettazione.
- Applicare i principi guida della co-progettazione all'outdoor.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Gli educatori saranno in grado di identificare i principi guida della co-progettazione.
- Gli educatori saranno in grado di utilizzare l'approccio di co-progettazione come strumento per promuovere l'inclusione sociale delle PDI.
- Gli educatori potranno co-progettare attività all'aperto con le PDI.

"L'esperienza partecipativa non è semplicemente un metodo o un insieme di metodologie, ma una mentalità e un atteggiamento nei confronti delle persone. È la convinzione che tutte le persone abbiano qualcosa da offrire al processo di progettazione e che possano essere creative quando vengono loro forniti strumenti adeguati con cui esprimersi" (Liz Sanders, MakeTools, 2002).

La co-progettazione può essere definita come un approccio per "coinvolgere i consumatori e gli utenti di prodotti e servizi nel processo di progettazione, con l'idea che questo porterà in ultima analisi a miglioramenti e innovazioni" (An Introduction to Co-design, Ingrid Burkett). La "co-progettazione" viene anche definita "co-creazione" e "co-produzione". Sebbene alcuni sostengano che questi termini differiscano tra di essi, alla base di tutti questi termini c'è la convinzione che l'adozione di approcci collaborativi, cooperativi e incentrati sulla comunità per generare benefici sociali si traduca in servizi più efficienti e in un maggiore impatto sociale. Le caratteristiche principali sono le seguenti:

- 1** La co-progettazione è incentrata sulla **persona**.
- 2** La co-progettazione inizia con uno stato finale desiderato (**obiettivo**).
- 3** La co-progettazione si concentra sullo sviluppo di **soluzioni pratiche e reali** ai problemi di individui, famiglie e comunità.

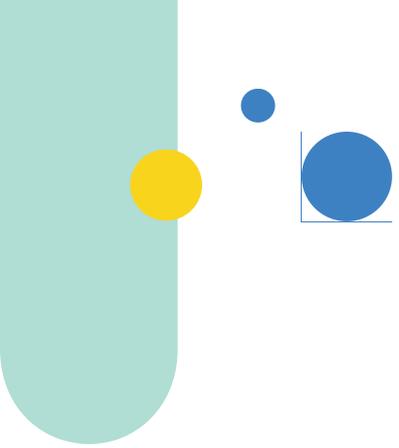
- 4** Il co-design **rende visibili e tangibili idee, esperienze e possibilità** utilizzando una varietà di media, metodi grafici, cinestesici ed esperienziali.
- 5** I processi di co-progettazione sono **inclusivi e attingono a molte prospettive, persone, esperti, discipline e settori**.

Source: Based on the transformative design model developed by RED, UK Design Council, and also influenced by Bate and Robert, 2007; and the work of Liz Sanders from Make Tools.

Molti studi dimostrano che un approccio pratico come il co-design, che mette in relazione le esperienze personali degli individui con i processi di progettazione, può promuovere l'inclusione delle persone con disabilità.

Coinvolgendo le PDI nel processo di progettazione, infatti, ci assicuriamo che le loro prospettive, esigenze e preferenze siano considerate fin dall'inizio, portando a soluzioni più inclusive e rispondenti a esigenze diverse. Questo approccio consente loro di partecipare attivamente alla creazione di servizi, prodotti e ambienti che hanno un impatto diretto sulla loro vita. Ciò contribuisce alla creazione di una società più inclusiva, in cui le PDI non sono solo destinatari di servizi, ma contribuiscono attivamente alla loro progettazione.

Oltre a favorire l'**empowerment** e la **partecipazione** delle PDI, l'approccio di co-progettazione consente di personalizzare le soluzioni per soddisfare le esigenze specifiche delle PDI, offrendo soluzioni su misura.



Infatti, uno dei vantaggi principali della co-progettazione è che alcuni gruppi e individui che normalmente non hanno "voce" hanno un ruolo determinante.

La co-progettazione può anche svolgere un ruolo chiave nell' **eliminazione di barriere**: aiuta a identificare ed eliminare le barriere fisiche, comunicative e attitudinali che possono ostacolare la piena inclusione delle PDI. Questo approccio collaborativo favorisce una comprensione più profonda delle sfide da affrontare e facilita la creazione di ambienti e servizi accessibili a tutti.

Come sottolineato nella [Guida alla co-progettazione con le persone con disabilità](#), la co-progettazione dovrebbe essere utilizzata da qualsiasi individuo, gruppo, organizzazione o ente governativo che prende decisioni o intraprende lavori che avranno un impatto sulla vita delle persone con disabilità. L'approccio della co-progettazione viene applicato in vari settori, compreso quello dell'outdoor! Infatti, la co-progettazione può essere un ottimo strumento per garantire che le attività all'aperto siano accessibili per le PDI.

Ecco come la co-progettazione può essere applicata in questo contesto:



Coinvolgimento della comunità

- La co-progettazione incoraggia il coinvolgimento attivo delle comunità locali, degli appassionati di outdoor e

e delle parti interessate nel processo di progettazione.

- I residenti e i visitatori abituali possono fornire preziose indicazioni sulle caratteristiche uniche, gli aspetti culturali e le considerazioni ambientali dell'area.



Comprendere le esigenze degli utenti

- Lavorando a stretto contatto con gli utenti finali (PDI), possiamo acquisire una comprensione più approfondita delle preferenze, aspettative e requisiti di coloro che parteciperanno alle attività all'aperto.
- Gli utenti finali possono fornire indicazioni specifiche sui tipi di sentieri, paesaggi o servizi che potrebbero migliorare la loro esperienza all'aperto.



Sensibilità culturale e ambientale

- La co-progettazione enfatizza la sostenibilità culturale e ambientale considerando il contesto locale.
- I partecipanti possono contribuire con idee su come preservare e valorizzare il territorio.



Design inclusivo

- La co-progettazione promuove l'inclusione sociale, coinvolgendo diversi gruppi di persone nel processo decisionale.
- Garantire l'accessibilità e considerare le esigenze di diversi gruppi di utenti, come le PDI, le famiglie, può migliorare l'attrattiva complessiva delle attività all'aperto.



Esperienze uniche e autentiche

- La co-progettazione consente di creare esperienze uniche e autentiche che riflettono l'identità e il carattere locale.
- I partecipanti possono suggerire e co-creare sentieri, percorsi o attività che mettano in risalto le caratteristiche e le storie dell'area, rendendo l'esperienza all'aperto più significativa.



Sviluppo sostenibile

- Il processo di co-progettazione può esplorare le pratiche sostenibili nello sviluppo e nella manutenzione delle attività all'aperto.
- Le decisioni di progettazione possono essere prese con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale, promuovere un turismo responsabile e garantire la vitalità a lungo termine dell'area.



6.2

COSA CONSIDERARE PRIMA DI ORGANIZZARE UN WORKSHOP DI CO-PROGETTAZIONE CON PDI

Quando interagiamo (e co-progettiamo) con adulti con disabilità intellettiva, dobbiamo considerare queste 3 regole fondamentali:

1

IL NETWORKING È LA CHIAVE DEL SUCCESSO!

Come evidenziato nel Manuale Co-Create, uno degli obiettivi principali della co-progettazione è l'organizzazione di progetti con stakeholder identificabili all'interno di comunità, collettivi, gruppi umani e così via, tenendo in considerazione le relazioni di potere già esistenti. È molto importante capire che queste relazioni di potere sono spesso una forma di partecipazione nascosta e modulata. Il primo passo è coinvolgere i membri della vostra comunità! Quindi, se collaborate con un'organizzazione attiva nel campo dell'outdoor e siete interessati a rendere le vostre attività accessibili ai PDI attraverso la co-progettazione, il primo passo è entrare in contatto con le organizzazioni locali attive nel campo dell'inclusione sociale/rappresentanti dei PDI. Se siete educatori di PDI e volete coinvolgerli in attività outdoor coinvolgenti, la prima cosa da fare è entrare in contatto con le organizzazioni outdoor locali.

2

OGNI PERSONA È DIVERSA!

I livelli di abilità possono essere molto sfumati. Per questo motivo è fondamentale adottare un orientamento centrato sulla persona e basato sui punti di forza.

Considerare le preferenze, le abilità e gli interessi dei PDI è fondamentale per il loro coinvolgimento e la loro responsabilizzazione. La pianificazione delle attività all'aperto con i PDI richiede flessibilità e adattamento ai singoli individui.

3

FOCALIZZATI SUI PUNTI DI FORZA!

Enfatizzare i punti di forza aiuta le PDI a sviluppare un'immagine positiva di sé. La valorizzazione dei punti di forza consente inoltre di sviluppare e migliorare le competenze esistenti.



COME ORGANIZZARE UN WORKSHOP DI CO-PROGETTAZIONE CON PDI

6.3

Consideriamo il seguente scenario: un gruppo di PDI, i loro educatori e un'organizzazione outdoor locale si riuniscono per discutere l'identificazione di un'area naturalistica e la sua promozione con un poster in CAA. Siete membri dello staff dell'organizzazione outdoor e, con il supporto degli educatori delle PDI, faciliterete il workshop.

Per la realizzazione del workshop, utilizzeremo (e adatteremo) la metodologia Co-Create:

- Conoscere i partecipanti in anticipo.
- Preparare in anticipo l'agenda, gli strumenti, i metodi, il luogo e i materiali: la conoscenza dei partecipanti (età, interesse, livello di preparazione fisica, eventuali esperienze outdoor precedenti) giocherà un ruolo fondamentale nella pianificazione e nella realizzazione di attività su misura. A tal fine, la stretta collaborazione con gli educatori del PDI è fondamentale!
- Assicursi di preparare i partecipanti prima del workshop.
- Stabilire obiettivi condivisi: è importante identificare sfide, problemi o le aree tematiche intorno alle quali si desidera co-progettare (ad esempio, identificare un'area naturale locale e creare un poster in CAA per promuoverla).
- Definire la metodologia: in collaborazione con gli educatori delle PDI, definire la metodologia che meglio si adatta ai partecipanti.

- Proporre soluzioni: prototipo e test: l'obiettivo della prototipazione è la produzione di un artefatto. A tal fine, dovrete facilitare sessioni di brainstorming collaborativo in cui i partecipanti (PDI, con il supporto dei loro educatori) possano contribuire con idee per le attività all'aperto. Dovete incoraggiare la creatività e considerare approcci tradizionali e innovativi per progettare attività che soddisfino un'ampia gamma di interessi e abilità. Questa fase mira a sviluppare prototipi basati sulle idee create insieme. Testate queste attività con un piccolo gruppo di partecipanti per raccogliere un feedback sulle loro esperienze. Utilizzate questo feedback per perfezionare e migliorare il progetto.
- Valutazione del workshop: raccogliere il feedback dei partecipanti, apportando le modifiche necessarie. In questo modo si garantisce che le attività all'aperto si evolvano per soddisfare meglio le loro esigenze e preferenze.

Incorporando questi passaggi, un approccio di co-progettazione può portare allo sviluppo di attività all'aperto che non siano solo piacevoli, ma anche inclusive e rispondenti alle diverse esigenze della comunità.

IN SINTESI

La co-progettazione è una metodologia incentrata sulla collaborazione tra i chi progetta l'attività e gli utenti finali o le parti interessate durante l'intero processo di progettazione. Nel contesto delle attività all'aperto (ad esempio, escursioni a piedi, in bicicletta, arrampicate, equitazione, ecc.) il co-design può essere un approccio fondamentale per creare esperienze che non solo soddisfino le esigenze e le preferenze degli utenti, ma che contribuiscano anche alla valorizzazione delle aree locali.

Infatti, coinvolgere le PDI nella progettazione di attività e servizi permette di personalizzare le soluzioni per soddisfare le loro esigenze specifiche, offrendo soluzioni su misura.

L'uso del co-design nel campo delle attività all'aperto consente un approccio collaborativo e inclusivo per creare esperienze che non solo soddisfano le esigenze delle PDI, ma contribuiscono anche allo sviluppo sostenibile e alla valorizzazione delle aree locali. Coinvolgendo la comunità e gli stakeholder nel processo di progettazione, le attività all'aperto che ne derivano possono essere più significative, culturalmente ricche e sostenibili dal punto di vista ambientale.

ATTIVITÀ PRATICHE

ATTIVITÀ 1: AGENDA PER UN WORKSHOP DI CO-PROGETTAZIONE

Vi è stato chiesto di condurre un workshop di co-progettazione con un gruppo di 10 adulti con disabilità intellettiva e stakeholder locali per pianificare un'escursione accessibile nei vostri dintorni. Redigete l'ordine del giorno del workshop, preparate un elenco di stakeholder locali da coinvolgere (spiegando il loro ruolo/supporto) e definite il tipo di materiale in CAA da sviluppare.

ATTIVITÀ 2: ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE - MAPPA DELL'EMPATIA PER IDENTIFICARE ATTIVITÀ OUTDOOR INCLUSIVE

Obiettivo: Aiutare gli educatori a comprendere a fondo i bisogni, le esperienze e le preferenze delle PDI nel contesto delle attività all'aperto.

Materiali necessari:

- Modello cartaceo o digitale della mappa empatica.
- Penne, pennarelli o un dispositivo digitale.
- Materiale di ricerca (articoli, video, interviste a esperti di PDI/caregiver).

Fasi dell'attività:

1. Ricerca e raccolta di informazioni: iniziare con una ricerca sulle esperienze delle PDI che si dedicano ad attività all'aperto. Cercate citazioni, storie e qualsiasi dato disponibile.
2. Utilizzare/creare una mappa dell'empatia: dividere la mappa dell'empatia in sezioni come Pensare, Sentire, Vedere, Sentire e Fare. Sulla base della vostra ricerca, riempite ogni sezione con le intuizioni su ciò che la PDI potrebbe pensare, sentire, vedere, sentire e fare prima, durante e dopo la partecipazione alle attività all'aperto.
3. Identificare bisogni e sfide: dalla mappa dell'empatia, identificate i bisogni e le sfide specifiche che le persone con disabilità intellettiva potrebbero affrontare quando si dedicano ad attività all'aperto.
4. Riflettere sui principi di co-progettazione: Riflettere su come i principi di co-progettazione possano rispondere a queste esigenze e sfide. Considerate come il coinvolgimento di persone con disabilità intellettiva nel processo di pianificazione possa portare ad attività più inclusive e piacevoli.
5. Piano per l'inclusione: Sulla base delle intuizioni della mappa dell'empatia e dei principi della co-progettazione, redigete un piano per un'attività all'aperto inclusiva. Pensate agli adattamenti, ai supporti e a come facilitare il coinvolgimento e il divertimento di tutti i partecipanti.
6. Feedback: Considerate come raccogliere il feedback delle persone con disabilità intellettiva e di altri soggetti interessati per perfezionare il vostro piano di attività.

Domande di riflessione

Questa attività di riflessione incoraggia gli educatori a comprendere profondamente le prospettive delle persone con disabilità intellettiva e ad applicare le metodologie di co-progettazione nella creazione di attività all'aperto significative e inclusive.

- Quali nuove conoscenze ho acquisito sulle esperienze delle PDI attraverso questa attività?
- In che modo i principi di co-progettazione possono migliorare la pianificazione e l'esecuzione delle attività all'aperto?
- Quali sono le potenziali sfide nell'applicazione delle metodologie di co-progettazione e come potrei affrontarle?

ALLEGATI



★ BUONE PRATICHE ★

Le attività di ricerca, ci hanno permesso di individuare alcune buone pratiche nel settore delle attività outdoor per le PDI:



MONTAGNE SUPERABILI (ITALY)

Un'intera giornata di attività all'aperto e di inclusione organizzata da Trekkify in cui tutti i partecipanti (persone con/senza disabilità intellettiva) hanno la possibilità di scoprire le meraviglie della natura. 'Montagne superabili', giunto alla sua terza edizione, mira a riunire decine di persone che trascorrono del tempo di qualità insieme, indipendentemente dalle loro abilità o disabilità.



MOUNTAIN THERAPY (ITALY)

Realizzato dal CAI (Club Alpino Italiano) per promuovere l'inclusione sociale attraverso l'escursionismo.



HI-ABILITY (PROGETTO FINANZIATO)

Il progetto adotta un approccio metodologico originale, in cui il programma terapeutico-riabilitativo si concentra sul valore socio-educativo dell'ambiente naturale. L'obiettivo generale è quello di promuovere l'empowerment e l'inclusione sociale delle persone con disabilità cognitive, potenziando le loro capacità nel campo dell'escursionismo e del turismo all'aria aperta.

RISORSE



MODULO 1

COMUNICARE EFFICACEMENTE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA



[How to Communicate with People with Intellectual Disabilities](#)



[Intellectual disability and communication](#)



[Effective communication with people with disability](#)



[Communicating with people with a learning disability](#)



[Le linee guida per comunicare con persone con disabilità intellettiva \(Ascolta, Includi, Rispetta\)](#)



[Perché è importante per le persone con disabilità intellettive avere una propria voce](#)



[Communication: speaking to people with a learning disability](#) (in EN)

MODULO 2

INTRODUZIONE ALLA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (CAA)



[What is AAC?](#)



[The Myth of Augmentative and Alternative Communication \(AAC\) Pre-Requisite Skills](#)



[Top 5 Reasons to Give AAC a Try](#)



[Augmentative and Alternative Communication \(AAC\)](#)



[Che cos'è la CAA?](#)



[Focus on...AAC](#)



[4 things every AAC system needs](#)



[4 things every AAC system needs](#)



[ISSAC Italia Principi e pratiche in CAA -in italiano](#)



[Augmentative and Alternative Communication Handbook](#)



[Widgit Symbol Resource Packs](#)



[PCS \(Picture Communication Symbols\)](#)



[RURAAC Hiking visual agenda template](#)



[Augmentative and Alternative Communication \(AAC\)](#)



[Augmentative and Alternative Communication](#)



["Hello Mum" - James speaks for the first time in 16 years with eye tracking assistive communication](#)



[Eye gaze communication](#)

MODULO 3

VALUTAZIONE INIZIALE DELLE COMPETENZE PER L'ACCESSO AGLI STRUMENTI CAA



Augmentative & Alternative Communication: Supporting Children and Adults with Complex Communication Needs" by David R. Beukelman and Pat Mirenda



Communication Alternatives in Autism: Perspectives on Typing and Spelling Approaches for the Nonspeaking edited by Edlyn Vallejo Peña



AAC Strategies for Individuals with Moderate to Severe Disabilities" by Susan S. Johnston, Joe Reichle, Kathleen M. Feeley, and Emily A. Jones



The AAC Coach: Key Strategies for Supporting AAC Learners with Angelman Syndrome



Autism and AAC! Gabe uses his AAC device to let us know what he wants! We were shocked!

MODULO 4

COME PROMUOVERE IL PATRIMONIO NATURALE: ALCUNI ESEMPI DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI CAA IN ATTIVITÀ OUTDOOR



[Popsicles and Playgrounds -- AAC in the Summer](#)



[The Benefits of Summer Camp for AAC-Users](#)



[Types of Intellectually Impaired who can benefit from horse riding](#)



[Stepping Stones to AAC: AAC Camp Out](#)

MODULO 5

CO-PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ ALL'APERTO CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA



[Guide to Co-Design with people living with disability](#)



[The Co-create handbook](#)



[Training Toolkit - For organisations co-designing with people with disability.](#)



[Five things to consider in co-design with people with a disability](#)



[Wacoss Co-design Toolkit](#)



[TrainingToolkit For organisations co-designing with people with disability.](#)



[Organizzare attività di co-progettazione](#)



[What is Co-Design?](#)



[Key Principles for Successful Co-Creation](#)



Cofinanziato
dall'Unione europea



PAINT & QUARTER HORSE
FOUNDATION BULGARIA



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. Progetto: "RURAAC: Alternative Augmented Communication for rural Areas" - Nr.2023-1-IT02-KA210-ADU-000152145.



Questo documento è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

